PROCEDURA PER

RISCHIO IDROGEOLOGICO-IDRAULICO

E TEMPORALI FORTI

Procedura	**01**	***NORMALITÀ***

La fase di **Normalità** rappresenta il livello base attivo normalmente, in assenza di segnalazioni, di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale non prevede criticità

Ce.Si.

- Garantisce h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax
- Alla ricezione di una generica segnalazione di criticità attiva il livello di VIGILANZA (procedura 02) a meno che la segnalazione non sia tale da richiedere un livello di operatività di ATTENZIONE PREALLARME o ALLARME (procedura-03-04-05)

MONITORAGGIO METEO:

- intorno alle ore 11, o appena aggiornati, consultare il Bollettino Meteo Regionale ed il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C.F.R.: prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per oggi, domani e per dopodomani.
- Intorno alle 13, o all'aggiornamento, consultare il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R.: prendere visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondire l'eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificare l'eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale.

CAMBIO TURNO:

Qualora ci siano notizie significative, contattare l'operatore del turno entrante (ufficio o reperibile) fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono comunque garantiti:

- la ricezione di una generica segnalazione di criticità in corso o prevista tale da richiedere l'attivazione del livello di ATTENZIONE tramite un numero di reperibilità
- l'efficienza e le dotazioni per la comunicazione (telefoni, radio, fax)
- l'attività di informazione alla popolazione

Procedura	**02**	***VIGILANZA***

La fase di **VIGILANZA** è il primo livello operativo del sistema Protezione civile.

Condizione di attivazione in caso di **emissione di previsione di criticità ordinaria** nel Bollettino di Sintesi delle Criticità in questa fase nono viene emanata nessuna allerta

Ce.Si.

Oltre alle attività della fase precedente , alla ricezione di una segnalazione:

- informa la struttura ordinaria dei Comuni (funzionario, responsabile ecc.)
- Se necessario verifica la segnalazione invia in ricognizione una squadra comunale o del volontariato
- Si prepara al ricevimento di eventuali Avvisi di Criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.
- Contatta telefonicamente la Provincia competente per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione.
- Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità
- Se del caso intensificare il monitoraggio meteo
- Avvisare, se ne sussiste la necessità, altre strutture operative del territorio intercomunale informandole della situazione (es. Carabinieri, Volontariato, ecc.)

CAMBIO TURNO:Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di VIGILANZA informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C., si mantengono in contatto costante comunicando eventuali variazioni degli eventi.

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono svolte le seguenti attività:

- Verifica, se ritenuto necessario, la reperibilità delle strutture/soggetti comunali con specifici compiti nelle fasi di preallarme e allarme
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a criticità strutturali o temporanee nel sistema drenaggio urbano, del reticolo idraulico minore e delle infrastrutture di competenza (occlusione, malfunzionamenti, sotto-dimensionamenti, lavori in corso, criticità pregresse) in particolare nelle zone di pertinenza del reticolo fluviale,

depresse, di ristagno, le tombature, zone a particolare suscettibilità al dissesto idrogeologico. Attivazione delle misure di prevenzione se applicabili

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio idrogeologico quali attività all'aperto o in zone particolarmente critiche rispetto al rischio idrogeologico e idraulico.

- Mantenimento costante dei contatti con il Ce.Si. per garantire la trasmissione dei dati sulla situazione in essere e per ricevere aggiornamenti sugli eventi

- In corso di evento attiva il referente della funzione tecnica e un presidio dei punti più critici a seconda del fenomeno, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure si prevenzione. La stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore

Procedura	**03**	***ATTENZIONE***

Il sistema entra in **ATTENZIONE** nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) emissione di Avviso **Criticità ordinaria in atto,**

2) superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,**

3) prime criticità segnalate nei punti critici monitorati;

4) quando, a seguito di eventi prevedibili e monitorabili, si ravvisi una possibile futura situazione di rischio per la popolazione e per le attività essenziali;

5)quando, da una prima verifica o a seguito di un evento conclamato, si riscontrino criticità tali da creare forti disagi senza in ogni caso compromettere la sicurezza pubblica e le attività essenziali.

Ce.Si.

Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase precedente

- Contatta ed informa il Referente Comunale (sindaco o delegato)
- Effettua e ripetere periodicamente, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Contatta telefonicamente la Provincia per: scambiare informazioni sulla situazione, acquisire ulteriori informazioni inerenti anche i territori esterni al Comune
- raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate
- fornisce il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce la situazione a livello comunale (Sindaco, tecnico o C.O.C.)

C.O.I./Ce.Si.

In tale fase su decisione dell'U.D.C.I. o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I.

- Il responsabile del C.O.I. e dell' U.D.C.I verifica con i referenti comunali che gestiscono l'emergenza l'opportunità di passare alla fase di PRE-ALLARME (proc. Ce.Si.-04)
- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia competente la scheda di segnalazione di criticità (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)

CAMBIO TURNO:

- Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di PREALLARME informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è di norma attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C.,

verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.

Tramite la struttura ordinaria il Comune svolge le seguenti attività:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con il Ce.Si. dell'Unione

- Predispone e garantisce la copertura di un presidio tecnico operativo in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.

- Predispone garantisce, attraverso il C.O.I.nvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti più critici del territorio relativamente ai rischi previsti.

- Attraverso il presidio tecnico garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini. In particolare dovrà essere analizzato lo stato del reticolo idraulico minore e di drenaggio urbano e delle infrastrutture di competenza; situazioni di criticità dei sottoattraversamenti, tombature, opere di allontanamento delle acque meteoriche che possano essere fonte di innesco per dissesti idrogeologici. Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.

- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione di cui alle fasi successive.

- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente C.O.I.nvolti.

- Verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa.

- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dipendentemente dal rischio in oggetto es per il rischio idorgeologico aree golenali, per il rischio vento presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili).

- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo

- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio con la collaborazione del Ce.Si. e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al Ce.Si. intercomunale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al Ce.Si. secondo le disposizioni in vigore per la segnalazione delle criticità e per lo scambio informativo

Procedura	**04**	***PRE-ALLARME***

Il
livello di **PRE-ALLARME** viene attivato nei seguenti casi o loro combinazioni:

1)emissione di **Avviso di Criticità Elevata,**

2) scenario **Criticità moderata in atto** con previsione di persistenza/peggioramento**,**

3) **superamento di soglie** riferite a **sistemi di allertamento locale,**

4) **criticità diffuse** segnalate nel territorio,

5) informazioni circa la **possibile vulnerabilità delle opere di difesa idraulica**

6) presenza di indicatori di attivazione di processi di dissesto;

7) quando, a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto, si accerta che sussiste pericolo per l'incolumità della vita o di compromissione delle attività essenziali.

Ce.Si.

Il **Ce.Si.** oltre alle attività previste nella fase di attenzione

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

C.O.I.

In tale fase su decisione dell'U.D.C.I. o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I. che svolge le seguenti attività:

- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità dell'evento con il Comune;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC e comunica a Prefettura e Provincia l'apertura del COC
- Informare il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attuare la procedura di segnalazione e aggiornamento evento
- Attivare il volontariato
- Supporto al Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Intensificazione del monitoraggio dell'evento;
- Mantenere flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offrire quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONICOMUNE

C.O.C. non è attivo: il reperibile comunale o il Sindaco, in costante raccordo con il Ce.Si., effettuano attività di monitoraggio e mantenimento di un flusso di informazioni costante, disponendo, se necessario, l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C.O.C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco ne dispone l'attivazione dandone immediato notizia al C.O.I./Ce.Si.
- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione di reperibili e uffici comunali, convoca i componenti del C.O.C. e avvisa tutta la struttura comunale

C.O.C. è attivo: il Sindaco e gli altri componenti si riuniscono nel minor tempo possibile e valutano la situazione in essere informandosi tramite:

- i vari responsabili operativi del comune per ricevere informazioni dal territorio (operai comunali, polizia municipale, ecc.)
- i responsabili di ogni ente o struttura operativa presente nel territorio del comune (Forze di Polizia, Volontariato, ecc.)
- il Ce.Si./C.O.I. dell'Unione

Il Sindaco procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento.
- Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità.

<u>principali attività delle funzioni di supporto</u>

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale evacuazione delle zone a rischio elevato/molto elevato.
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei punti critici e delle zone a rischio elevato e molto elevato per quanto di competenza.
- Rafforzamento dei presidi territoriali
- Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa aggravare la condizione di rischio.
- Informazione puntuale preventiva alla popolazione nelle zone a rischio elevato/molto elevato con indicazione delle misure di auto-protezione e circa l'eventualità di essere evacuate.

- Sorveglianza a vista dei punti più critici, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale. Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione. Attivazione delle misure di prevenzione con primo coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme.
- Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

Procedura	**05**	***ALLARME***

Il livello di ALLARME si attiva nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) Evento in atto con scenario **a Criticità elevata** con previsione di persistenza/peggioramento,

2) superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,**

3) gravi criticità diffuse segnalate nel territorio,

4) probabile compromissione delle opere di difesa idraulica

5) indicatori di attivazione di processi di dissesto in atto,

6) informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali

Ce.Si.

oltre alle attività previste nella fase di pre allarme

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

C.O.I.

Se non attivo viene attivato il C.O.I. tramite U.D.C.I, che svolge le seguenti azioni:

- Comunica l'apertura del C.O.I. a Provincia e Prefettura
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità degli evento con i Comuni;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC anche contattando il Sindaco (in tal caso darne comunicazione al Ce.Si. Provinciale) ;
- Informare il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attuare la procedura di segnalazione e aggiornamento evento
- Attivare il volontariato, se non già attivato
- Supporto al Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Intensificazione del monitoraggio dell'evento;
- Mantenere flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offrire quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C., viene attivato dal Sindaco, se non già attivo,

Il C.O.C. E l'U.D.C. oltre alle attività previste nella fase di pre - allarme svolgono le seguenti azioni attraverso le funzioni di supporto:

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

procedura	**05**	***POST-ALLARME***

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrano tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- Sono cessate le criticità maggiori
- Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione

AZIONI UNIONE

Ce.Si./C.O.I.

- Su indicazione del Responsabile C.O.I. garantisce il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni.
- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Mantiene il flusso informativo con la Provincia
- Mantiene il flusso informativo con i Comuni per:
  - ✓ fornire informazioni possedute
  - ✓ raccogliere notizie su azioni ancora in corso
  - ✓ informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
- Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

U.D.C.I.

predispone gli indirizzi per gli interventi di ripristino e avvia la procedura di segnalazione danni

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Effettuare e ripetere, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio del territorio
- Prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento
- Mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata
- Gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinari età

PROCEDURA PER

RISCHIO NEVE E GHIACCIO

Procedura	**01**	***NORMALITÀ***

La fase di **Normalità** rappresenta il livello base attivo normalmente, in assenza di segnalazioni, di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale non prevede criticità

Ce.Si.

- Garantisce h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax
- Alla ricezione di una generica segnalazione di criticità attiva il livello di VIGILANZA (procedura 02) a meno che la segnalazione non sia tale da richiedere un livello di operatività di ATTENZIONE PREALLARME o ALLARME (procedura-03-04-05)

MONITORAGGIO METEO:

- intorno alle ore 11, o appena aggiornati, consultare il Bollettino Meteo Regionale ed il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C.F.R.: prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per oggi, domani e per dopodomani.
- Intorno alle 13, o all'aggiornamento, consultare il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R.: prendere visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondire l'eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificare l'eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale.

CAMBIO TURNO:

Qualora ci siano notizie significative, contattare l'operatore del turno entrante (ufficio o reperibile) fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono comunque garantiti:

- la ricezione di una generica segnalazione di criticità in corso o prevista tale da richiedere l'attivazione del livello di ATTENZIONE tramite un numero di reperibilità
- l'efficienza e le dotazioni per la comunicazione (telefoni, radio, fax)
- l'attività di informazione alla popolazione

Procedura	**02**	***VIGILANZA***

La fase di **VIGILANZA** è il primo livello operativo del sistema Protezione civile.

Condizione di attivazione in caso di **emissione di previsione di criticità ordinaria** nel Bollettino di Sintesi delle Criticità per neve/ghiaccio - in questa fase nono viene emanata nessuna allerta

Ce.Si.

Oltre alle attività della fase precedente , alla ricezione di una segnalazione:

- informa la struttura ordinaria dei Comuni (funzionario, responsabile ecc.)
- Se necessario verifica la segnalazione invia in ricognizione una squadra comunale o del volontariato
- Si prepara al ricevimento di eventuali Avvisi di Criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.
- Contatta telefonicamente la Provincia competente per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione.
- Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità
- Se del caso intensificare il monitoraggio meteo
- Avvisare, se ne sussiste la necessità, altre strutture operative del territorio intercomunale informandole della situazione (es. Carabinieri, Volontariato, ecc.)
- Se necessario si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura e ne da comunicazione al U.D.C.

CAMBIO TURNO:Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di VIGILANZA informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C., si mantengono in contatto costante comunicando eventuali variazioni degli eventi.

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono svolte le seguenti attività:

- Verifica, se ritenuto necessario, la reperibilità delle strutture/soggetti comunali con specifici compiti nelle fasi di preallarme e allarme
- Verifica dell'efficienza dei mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno 48h
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione al rischio quali attività all'aperto o che creino un particolare flusso e concentrazione di persone Mantenimento

costante dei contatti con il Ce.Si. per garantire la trasmissione dei dati sulla situazione in essere e per ricevere aggiornamenti sugli eventi

- Verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento.

- Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di nevicate significative

- In corso di evento attiva il referente della funzione tecnica e un presidio dei punti più critici a seconda del fenomeno, attivandosi ove necessario per la predisposizione delle misure si prevenzione. La stessa figura supporta il Sindaco che, se necessario, attiva una fase operativa di livello superiore

Procedura	**03**	***ATTENZIONE***

Il sistema entra in **ATTENZIONE** nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) in caso di emissione di **Avviso di Criticità Moderata rischio neve/ghiaccio**
2) scenario **Criticità ordinaria in atto**
3) superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,**
4) prime criticità segnalate nei punti critici monitorati;
5) quando, a seguito di eventi prevedibili e monitorabili, si ravvisi una possibile futura situazione di rischio per la popolazione e per le attività essenziali
6) quando, da una prima verifica o a seguito di un evento conclamato, si riscontrino criticità tali da creare forti disagi senza in ogni caso compromettere la sicurezza pubblica e le attività essenziali.
7) Emissione di **Bollettino straordinario**.

   Il Bollettino di Criticità Straordinario viene emesso nelle seguenti situazioni:

- ✓ per fenomeni meteo in atto non previsti la cui persistenza prevista è di almeno 6-8 ore che comportano effetti al suolo riconducibili almeno al livello moderato e che vanno ad interessare zone di allerta non interessate da precedenti Avvisi di Criticità; in questo caso il Bollettino di Criticità Straordinario è preceduto da un Bollettino di Monitoraggio Straordinario pubblicato sul sito web del CFR;
- ✓ per prolungare la durata di un Avviso di Criticità in corso con o senza modifiche alle zone di allerta interessate valutata in orari successivi alle ore 13.00;
- ✓ per modificare il livello di criticità (sia aumentandolo che diminuendolo) in conseguenza della previsione di peggioramento o miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Ce.Si.

<u>Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase precedente</u>

- Contatta ed informa il Referente Comunale (sindaco o delegato)
- Effettua e ripetere periodicamente, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Contatta telefonicamente la Provincia per: scambiare informazioni sulla situazione, acquisire ulteriori informazioni inerenti anche i territori esterni al Comune
- raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate
- fornisce il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce la situazione a livello comunale (Sindaco, tecnico o C.O.C.)

C.O.I./Ce.Si.

In tale fase su decisione dell'U.D.C.I. o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I.

- Il responsabile del C.O.I. e dell' U.D.C.I. verifica con i referenti comunali che gestiscono l'emergenza l'opportunità di passare alla fase di PRE-ALLARME (proc. Ce.Si.-04)
- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.
- comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità nei vari comuni
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia competente la scheda di segnalazione di criticità (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)

CAMBIO TURNO:

- Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di PREALLARME informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è di norma attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C.,

verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.

Tramite la struttura ordinaria il Comune svolge le seguenti attività:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di contrasto per neve/ghiaccio, di pronto intervento e presidio del territorio, nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con Provincia/Prefettura ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità mezzi spalaneve e spargisale direttamente gestiti e di quelli in convenzione e dell'effettiva disponibilità di sale per coprire il servizio per almeno 5 giorni continuativi, nonché le risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto per neve e ghiaccio, pianificandone l'intervento in funzione dello scenario previsto.
- Predispone e garantisce la copertura di un presidio tecnico operativo in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Predispone garantisce, attraverso il C.O.I.nvolgimento del personale dei servizi tecnici, viabilità e di polizia, nonché delle associazioni di volontariato, l'attività di presidio dei punti/tratti più critici del territorio relativamente al rischio neve/ghiaccio.

- Verifica la disponibilità di personale e attrezzature funzionale all'eventuale rimozione delle piante cadute e per l'eventuale assistenza alla popolazione, prevedendo anche la possibilità di assistere persone particolarmente vulnerabili che si trovassero a lungo isolate nella propria abitazione e prive di energia elettrica/ riscaldamento.

- Verifica la necessità di attivare preventivamente misure di prevenzione per soggetti particolarmente vulnerabili in caso di prolungato isolamento o mancata energia elettrica.

- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente C.O.I.nvolti. In tal caso verificare le modalità di raggiungimento della sede con presenza di neve/ghiaccio.

- Verifica le funzionalità tecnologiche, di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione elettrica alternativa.

- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiacico.

- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo

- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dai settori interni viabilità e polizia municipale, dagli altri presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.

- In particolare dovrà essere analizzato lo stato di transitabilità delle infrastrutture di competenza; situazioni di isolamento, potenziale pericolo per la circola dei mezzi, caduta di rami o elementi strutturali, gravi problemi di blackout elettrici.

- Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive.

- Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più colpite e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia e assistenza eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.

- In base all'attività di cui al punto precedente verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista

- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto e di assistenza verso le persone potenzialmente più esposte come previsto dal piano comunale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al C.O.I. le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al C.O.I.

- Attiva l'informazione in corso di evento alla popolazione circa lo stato in atto e gli scenari

previsti, le indicazioni sui comportamenti alla guida, a piedi e sulle norme di auto-protezione, sulle eventuali modifiche di transitabilità della viabilità di competenza. Particolare importanza dovrà essere data a comunicare i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento neve/ghiacico.

- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione

Procedura	**04**	***PRE-ALLARME***

Il livello di **PRE-ALLARME** viene attivato nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) emissione di **Avviso di Criticità Elevata per rischio neve/ghiaccio**
2) scenario **Criticità moderata in atto** con previsione di persistenza/peggioramento**,**
3) **superamento di soglie** riferite a **sistemi di allertamento locale,**
4) **criticità diffuse** segnalate nel territorio,
5) informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali
6) quando, a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto, si accerta che sussiste pericolo per l'incolumità della vita o di compromissione delle attività essenziali

Ce.Si.

Il **Ce.Si.** oltre alle attività previste nella fase di attenzione

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

C.O.I.

In tale fase su decisione dell'U.D.C.I o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I. che svolge le seguenti attività:

- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità dell'evento con il Comune;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC e comunica a Prefettura e Provincia l'apertura del COC
- Informare il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attuare la procedura di segnalazione e aggiornamento evento;
- Attivare il volontariato;
- Supporto al Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Intensificazione del monitoraggio dell'evento;
- Mantenere flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offrire quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

C.O.C. non è attivo: il Sindaco assieme ai componenti dell'U.D.C., in costante raccordo con il Ce.Si., effettuano attività di monitoraggio e mantenimento di un flusso di informazioni costante, disponendo, se necessario, l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C.O.C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco ne dispone l'attivazione dandone immediato notizia al C.O.I./CE.SI.
- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione del'U.D.C. e uffici comunali, convoca i componenti del C.O.C. e avvisa tutta la struttura comunale

C.O.C. è attivo: il Sindaco e gli altri componenti del'U.D.C. si riuniscono nel minor tempo possibile e valutano la situazione in essere informandosi tramite:

- i vari responsabili operativi del comune per ricevere informazioni dal territorio (operai comunali, polizia municipale, ecc.)
- i responsabili di ogni ente o struttura operativa presente nel territorio del comune (Forze di Polizia, Volontariato, ecc.)
- il Ce.Si./C.O.I. dell'Unione

Il Sindaco procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento.
- Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità.
- Valuta circa la necessità di attivare la fase di allarme.

principali attività delle funzioni di supporto

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale assistenza alle frazioni o strutture più colpite/isolate.
- Attivazione delle misure di prevenzione e controllo accessi in prossimità dei tratti più critici per la circolazione
- Predisposizione delle strutture di accoglienza coperte e della logistica necessaria all'eventuale evacuazione
- Eventuale messa in sicurezza delle vetture, cassonetti o altro materiale che si ritiene possa intralciare l'azione di mezzi per il contrasto di neve/ghiaccio
- Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa
- Sorveglianza a vista dei punti più critici, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e

confronto con le soglie di allertamento locale.

- Valutazione continua delle situazioni dello scenario di evento con particolare riferimento alla necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.
- Attivazione delle misure di prevenzione con C.O.I.nvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio.
- Interdizioni delle infrastrutture di competenza per cui non sia più possibile garantire le condizioni minime di sicurezza.
- Comunicazione, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme.
- Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa.

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

Procedura	**05**	***ALLARME***

Il livello di ALLARME si attiva nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) Evento in atto con scenario **a Criticità elevata** per neve e ghiaccio con previsione di persistenza/peggioramento,
2) superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,**
3) **gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio,
4) probabile compromissione delle infrastrutture di trasporto e delle reti elettriched

Ce.Si.

oltre alle attività previste nella fase di pre allarme

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

C.O.I.

Se non attivo viene attivato il C.O.I. tramite U.D.C.I., che svolge le seguenti azioni:

- Comunica l'apertura del C.O.I. a Provincia e Prefettura
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità degli evento con i Comuni;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC anche contattando il Sindaco (in tal caso darne comunicazione al Ce.Si. Provinciale) ;
- Informare il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attua la procedura di segnalazione e aggiornamento evento
- Attiva il volontariato, se non già attivato
- Supporto al Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Intensificazione del monitoraggio dell'evento;
- Mantiene il flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offre quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. viene attivato dal Sindaco, se non già attivo,

Il C.O.C. E l'U.D.C. oltre alle attività previste nella fase di pre - allarme svolgono le seguenti azioni attraverso le funzioni di supporto:

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

procedura	**05**	***POST-ALLARME***

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrano tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- Sono cessate le criticità maggiori
- Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione

AZIONI UNIONE

Ce.Si./C.O.I.

- Su indicazione del Responsabile C.O.I. garantisce il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni.
- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Mantiene il flusso informativo con la Provincia
- Mantiene il flusso informativo con i Comuni per:
  - ✓ fornire informazioni possedute
  - ✓ raccogliere notizie su azioni ancora in corso
  - ✓ informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
- Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

U.D.C.I.

predispone gli indirizzi per gli interventi di ripristino e avvia la procedura di segnalazione danni

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Effettuare e ripetere, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio del territorio

- Prosegue l’attività di censimento dei danni fino al suo completamento
- Mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l’assistenza alla popolazione ancora evacuata
- Gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinari età

PROCEDURA PER

RISCHIO VENTO

Procedura	**01**	***NORMALITÀ***

La fase di **Normalità** rappresenta il livello base attivo normalmente, in assenza di segnalazioni, di eventi in corso sul territorio oppure quando il Sistema di Allertamento Meteo Regionale non prevede criticità

Ce.Si.

- Garantisce h24 la ricezione di segnalazioni via telefono e fax
- Alla ricezione di una generica segnalazione di criticità attiva il livello di VIGILANZA (procedura 02) a meno che la segnalazione non sia tale da richiedere un livello di operatività di ATTENZIONE PREALLARME o ALLARME (procedura-03-04-05)

MONITORAGGIO METEO:

- intorno alle ore 11, o appena aggiornati, consultare il Bollettino Meteo Regionale ed il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale sul sito web del C.F.R.: prendere visione della situazione meteorologica e dei fenomeni meteo significativi previsti per oggi, domani e per dopodomani.
- Intorno alle 13, o all'aggiornamento, consultare il Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali sul sito web del C.F.R.: prendere visione del riepilogo dei livelli di criticità previsti per le zone di allerta, approfondire l'eventuale valutazione dei fenomeni a criticità ordinaria e verificare l'eventuale emissione di Avviso di Criticità Regionale.

CAMBIO TURNO:

Qualora ci siano notizie significative, contattare l'operatore del turno entrante (ufficio o reperibile) fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono comunque garantiti:

- la ricezione di una generica segnalazione di criticità in corso o prevista tale da richiedere l'attivazione del livello di ATTENZIONE tramite un numero di reperibilità
- l'efficienza e le dotazioni per la comunicazione (telefoni, radio, fax)
- l'attività di informazione alla popolazione

Procedura	**02**	***VIGILANZA***

La fase di **VIGILANZA** è il primo livello operativo del sistema Protezione civile.

Condizione di attivazione in caso di **emissione di previsione di criticità ordinaria** per rischio vento nel Bollettino di Sintesi delle Criticità o - in questa fase nono viene emanata nessuna allerta

Ce.Si.

Oltre alle attività della fase precedente , alla ricezione di una segnalazione:

- informa la struttura ordinaria dei Comuni (funzionario, responsabile ecc.)
- Se necessario verifica la segnalazione invia in ricognizione una squadra comunale o del volontariato
- Si prepara al ricevimento di eventuali Avvisi di Criticità moderata o elevata trasmessi anche con preavvisi inferiori alle 12 ore rispetto alla data di inizio dei fenomeni.
- Contatta telefonicamente la Provincia competente per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione.
- Segnala prontamente alla Provincia l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità
- Se del caso intensificare il monitoraggio meteo
- Avvisare, se ne sussiste la necessità, altre strutture operative del territorio intercomunale informandole della situazione (es. Carabinieri, Volontariato, ecc.)
- Se necessario si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura e ne da comunicazione al U.D.C.

CAMBIO TURNO:Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di VIGILANZA informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C., si mantengono in contatto costante comunicando eventuali variazioni degli eventi.

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono svolte le seguenti attività:

- Verifica la copertura del servizio di reperibilità H24 nonché dell'organizzazione interna e delle risorse del volontariato ed esterne al fine di garantirne l'eventuale immediata attivazione in caso di effettivo verificarsi di un evento. Si organizza per poter ricevere immediatamente eventuali segnalazioni o informazioni circa il verificarsi di eventi meteo.
- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di vulnerabilità dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante. Lavori in corso a

coperture o presenza di strutture temporanee in elevazione suscettibili a risentire dell'azione del vento. Situazioni note in cui si generano accelerazioni localizzate del vento. Attivazione delle misure di prevenzione/messa in sicurezza se applicabili.

- Verifica la sussistenza di particolari condizioni di esposizione quali attività all'aperto in zone boscate o a ridosso di condizioni potenzialmente pericolose come nei casi descritti nel punto precedente.
- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- Segnala prontamente al Ce.Si. l'insorgere di fenomeni meteo intensi o il manifestarsi delle prime criticità.

Procedura	**03**	***ATTENZIONE***

Il sistema entra in **ATTENZIONE** nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) in caso di emissione di **Avviso di Criticità Moderata per rischio vento**
2) scenario **Criticità ordinaria in atto**
3) superamento di soglie di velocità del vento riferite a **sistemi di allertamento locale**
4) prime criticità segnalate;
5) Emissione di **Bollettino straordinario**.

   Il Bollettino di Criticità Straordinario viene emesso nelle seguenti situazioni:

- ✓ per fenomeni meteo in atto non previsti la cui persistenza prevista è di almeno 6-8 ore che comportano effetti al suolo riconducibili almeno al livello moderato e che vanno ad interessare zone di allerta non interessate da precedenti Avvisi di Criticità; in questo caso il Bollettino di Criticità Straordinario è preceduto da un Bollettino di Monitoraggio Straordinario pubblicato sul sito web del CFR;
- ✓ per prolungare la durata di un Avviso di Criticità in corso con o senza modifiche alle zone di allerta interessate valutata in orari successivi alle ore 13.00;
- ✓ per modificare il livello di criticità (sia aumentandolo che diminuendolo) in conseguenza della previsione di peggioramento o miglioramento delle condizioni meteorologiche.

Ce.Si.

<u>Il Ce.Si. oltre alle attività previste nella fase precedente</u>

- Contatta ed informa il Referente Comunale (sindaco o delegato)
- Effettua e ripetere periodicamente, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Contatta telefonicamente la Provincia per: scambiare informazioni sulla situazione, acquisire ulteriori informazioni inerenti anche i territori esterni al Comune
- raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate
- fornisce il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce la situazione a livello comunale (Sindaco, tecnico o C.O.C.)

C.O.I./Ce.Si.

In tale fase su decisione dell'U.D.C.I o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I.

- Il responsabile del C.O.I. e dell' U.D.C.I. verifica con i referenti comunali che gestiscono l'emergenza l'opportunità di passare alla fase di PRE-ALLARME (proc. Ce.Si.-04)
- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.

- comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si. provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità nei vari comuni
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia competente la scheda di segnalazione di criticità (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)

CAMBIO TURNO:

- Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di PREALLARME informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è di norma attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'U.D.C.,

verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.

Tramite la struttura ordinaria il Comune svolge le seguenti attività:

- Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di comunicazione e radiocomunicazione con i propri servizi tecnici e in particolare con quelli competenti per le attività di pronto intervento (taglio e rimozione alberi, rimozione inerti), nonché con le organizzazioni del volontariato e con gli altri soggetti a supporto delle attività di soccorso. Verifica altresì i sistemi di comunicazione in emergenza con Provincia/Prefettura ed eventualmente con altri Comuni con cui è prevista una forma di coordinamento in emergenza.
- Predispone e garantisce la copertura dell'attività di valutazione tecnico-operativa in modalità H24 in grado di garantire la funzione tecnica e di pianificazione per tutta la durata dell'evento/allerta.
- Verifica l'efficienza e l'effettiva disponibilità di strutture mezzi e risorse interne e private indispensabili a garantire le necessarie azioni di contrasto, l'eventuale pronto intervento e l'attivazione delle procedure di interdizione/messa in sicurezza e assistenza alla popolazione (taglio e rimozione alberi, rimozione inerti, altri interventi tecnici, gruppi elettrogeni) di cui alle fasi successive, secondo quanto previste nel piano.
- Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- Verifica le funzionalità tecnologie e di connessione telefonica e di rete del centro operativo nonché la funzionalità dei sistemi alimentazione alternativa.
- Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni particolari quali strutture temporanee instabili, presenza di piante indebolite da altri fattori come malattie, neve/ghiaccio, incendi dissesti di versante (strade giardini pubblici, aree sottostanti strutture instabili), secondo

quanto eventualmente previsto per la fase di attenzione rischio vento del piano operativo.

- Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta in emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.
- Attiva ogni altra procedura operativa prevista per l'allerta fase di attenzione nel piano operativo
- Attraverso l'attività di valutazione tecnico-operativa garantisce una costante valutazione dello scenario in atto con particolare riferimento al confronto continuo tra le informazioni provenienti dal sistema di monitoraggio, dai presidi territoriali, dalle segnalazioni provenienti da altri soggetti o dai cittadini.
- In particolare dovrà essere valutata la situazione complessiva relativamente a cadute di rami o inerti, linee aree.
- Tale scenario verrà rapportato alle soglie di allertamento di livello locale e più in generale agli scenari di riferimento individuati nel piano per l'eventuale attivazione delle fasi successive. Valuta quali siano le aree del territorio potenzialmente più a rischio e pianifica nel dettaglio le misure di salvaguardia eventualmente da attivare immediatamente e nella fase successiva.
- In base all'attività di cui al punto precedente verifica necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale se non già attivato e le procedure per la salvaguardia e l'assistenza della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista
- Verifica costantemente le criticità presenti sul territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile comunicando immediatamente per le vie brevi al C.O.I., le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità. Oltre alla segnalazione immediata predispone periodicamente una sintesi delle principali criticità in atto, delle misure di contrasto attivate, delle risorse pubbliche, private e di volontariato attivate e le trasmette al C.O.I.
- Attiva tutte le altre procedure previste nel piano comunale di protezione civile in caso di attivazione della fase di attenzione

Procedura	**04**	***PRE-ALLARME***

Il livello di **PRE-ALLARME** viene attivato nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) emissione di **Avviso di Criticità Elevata per rischio vento**
2) scenario **Criticità moderata in atto** con previsione di persistenza/peggioramento**,**
3) **superamento di soglie** riferite a **sistemi di allertamento locale,**
4) **criticità diffuse** segnalate nel territorio,
5) informazioni circa la possibile compromissione prolungata della fruibilità delle infrastrutture principali
6) quando, a seguito di notizie certe e verificate o di evento manifesto, si accerta che sussiste pericolo per l'incolumità della vita o di compromissione delle attività essenziali

Ce.Si.

Il **Ce.Si.** oltre alle attività previste nella fase di attenzione

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

C.O.I.

In tale fase su decisione dell'U.D.C.I o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I. che svolge le seguenti attività:

- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità dell'evento con il Comune;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del C.O.C. e comunica a Prefettura e Provincia l'apertura del C.O.C.
- Informare il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attuare la procedura di segnalazione e aggiornamento evento;
- Attivare il volontariato;
- Supporto al Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Intensificazione del monitoraggio dell'evento;
- Mantenere flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offrire quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

C.O.C. non è attivo: il Sindaco assieme ai componenti dell'U.D.C., in costante raccordo con il Ce.Si., effettuano attività di monitoraggio e mantenimento di un flusso di informazioni costante, disponendo, se necessario, l'attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C.O.C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco ne dispone l'attivazione dandone immediato notizia al C.O.I./CE.SI.
- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione del'U.D.C. e uffici comunali, convoca i componenti del C.O.C. e avvisa tutta la struttura comunale

C.O.C. è attivo: il Sindaco e gli altri componenti del'U.D.C. si riuniscono nel minor tempo possibile e valutano la situazione in essere informandosi tramite:

- i vari responsabili operativi del comune per ricevere informazioni dal territorio (operai comunali, polizia municipale, ecc.)
- i responsabili di ogni ente o struttura operativa presente nel territorio del comune (Forze di Polizia, Volontariato, ecc.)
- il CE.SI./COI dell'Unione

Il Sindaco procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento.
- Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità.
- Valuta circa la necessità di attivare la fase di allarme.

<u>principali attività delle funzioni di supporto rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione</u>

- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti)
- Pianificazione di dettaglio dell'eventuale interdizione di particolari ambiti particolarmente pericolosi (parchi alberati ad accesso pubblico, viabilità in cui sia nota la propensione alla caduta di piante, aree sottostanti strutture pericolanti)
- Controllo delle aree e delle infrastrutture potenzialmente più esposte, controllo continuo degli strumenti di monitoraggio e confronto con le soglie di allertamento locale.
- Valutazione continua dello scenario di evento in atto con particolare riferimento alla

necessità di attivare misure di messa in sicurezza delle persone e di beni, di individuazione delle priorità di intervento e di prima assistenza alla popolazione.

- Attivazione delle misure di prevenzione con coinvolgimento della popolazione nelle zone a maggior rischio. Valutazione circa la necessità di attivare la fase di allarme
- Comunicazione, anche con strumenti di contatto diretto con il cittadino della situazione in atto e sui comportamenti da tenere nella fase di preallarme ed eventualmente al passaggio della fase di allarme. Attivazione della comunicazione istituzionale attraverso l'ufficio stampa

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., con il supporto del'U.D.C. sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

Procedura	**05**	***ALLARME***

Il livello di ALLARME si attiva nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) Evento in atto con scenario **a Criticità elevata** vento con previsione di persistenza/peggioramento,
2) superamento di soglie riferite a **sistemi di allertamento locale,**
3) **gravi criticità diffuse** segnalate nel territorio,
4) probabile compromissione delle infrastrutture di trasporto e delle reti elettriche

Ce.Si.

oltre alle attività previste nella fase di pre allarme

- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)

C.O.I.

Se non attivo viene attivato il COI tramite U.D.C.I, che svolge le seguenti azioni:

- Comunica l'apertura del COI a Provincia e Prefettura
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità degli evento con i Comuni;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC anche contattando il Sindaco (in tal caso darne comunicazione al Ce.Si. Provinciale) ;
- Informare il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attua la procedura di segnalazione e aggiornamento evento
- Attiva il volontariato, se non già attivato
- Supporto al Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Intensificazione del monitoraggio dell'evento;
- Mantiene il flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offre quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C., viene attivato dal Sindaco, se non già attivo,

Il C.O.C. E l'U.D.C. oltre alle attività previste nella fase di pre - allarme svolgono le seguenti azioni attraverso le funzioni di supporto:

- Attivazione completa delle misure di messa in sicurezza ed evacuazione della popolazione nelle zone a rischio e assistenza della stessa. Attività di soccorso diretto alle persone in situazione di pericolo e, successivamente, delle persone isolate ma non in pericolo, dando priorità ai soggetti più deboli.
- Verifica delle condizioni di sicurezza dei presidi territoriali ed eventuale rientro/spostamento degli operatori e delle altre squadre operative attivate.
- Interdizione completa delle aree e delle viabilità a rischio di competenza
- Informazione alla popolazione circa le attività di autoprotezione e del sistema di soccorso e assistenza attivato, nonché degli effetti delle operazioni di interdizione/evacuazione.

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., con il supporto del'U.D.C. sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

procedura	**05**	***POST-ALLARME***

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrano tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- Sono cessate le criticità maggiori
- Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione

AZIONI UNIONE

Ce.Si./C.O.I.

- Su indicazione del Responsabile C.O.I. garantisce il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni.
- Effettua e ripete, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio via internet (meteo, idrologico, sismico, traffico, agenzie di stampa)
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Mantiene il flusso informativo con la Provincia
- Mantiene il flusso informativo con i Comuni per:
  - ✓ fornire informazioni possedute
  - ✓ raccogliere notizie su azioni ancora in corso
  - ✓ informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
- Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

U.D.C.I

predispone gli indirizzi per gli interventi di ripristino e avvia la procedura di segnalazione danni

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Effettuare e ripetere, con frequenza variabile a seconda delle situazione, le opportune azioni di monitoraggio del territorio
- Prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento
- Mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata
- Gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinari età

PROCEDURA PER

RISCHIO SISMICO

In caso di evento sismico, non essendo possibile scientificamente prevedere il verificarsi di un tale evento, il sistema si porterà immediatamente nella fase di evento in corso.

Di seguito si individuano le procedure previste per due eventi differenziati

EVENTO SISMICO LIEVE

EVENTO SISMICO FORTE

Evidenziando il primo come il più probabilmente ricorrente rispetto al secondo, che necessariamente richiede un approfondimento degli scenari sismici sul territorio ma non disponibili dalla comunità scientifica (microzonazione o valutazione effetti locali).

Procedura	**03**	***ATTENZIONE***

Il livello di **ATTENZIONE** si attiva:

in caso di evento sismico LIEVE:

Si intende un evento sismico lieve, quell'evento avvertito dalla popolazione senza che ci siano evidenti manifestazioni di danni, indicativamente individuabile con eventi di intensità minore di 4 nella scala MCS, permette ragionevolmente di poter fare alcune valutazioni sui possibili effetti dello stesso:

- *l'evento percepito è il risentimento di un terremoto "lontano"*
- *l'evento ha epicentro vicino ma con bassa energia*

nei primi minuti ciò non è possibile discriminarlo, si potrà nel giro di alcune decine di minuti avere informazioni dall'INGV anche tramite collegamento ad internet.

In tale scenario si possono aspettare danni in funzione di eventuali amplificazioni locali o inefficienza dei manufatti.

*La fase di valutazione degli effetti può ragionevolmente essere individuata come fase di **ATTENZIONE**.*

*Se le valutazioni effettuate mostrano effetti o forte coinvolgimento della popolazione **L'UNITÀ DI CRISI COMUNALE O DELL'UNIONE** decidono per l'apertura del **COI** e dei **COC** Comunali e possono passare alla fase di **ALLARME***

Ce.Si.

- ✓ provvede alla segnalazione dell'evento al Ce.Si. provinciale e alla verifica delle comunicazioni con le componenti del sistema di protezione civile;
- ✓ informa il Sindaco del comune interessato
- ✓ informa il presidente dell'unione
- ✓ informa il responsabile del COI
- ✓ Contatta il 118 e VV.FF. per valutare eventuali richieste di soccorso dal territorio.
- ✓ contatta le sedi delle associazioni locali di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio;

C.O.I.

può essere attivato il COI tramite UDCI o su richiesta del Sindaco.

Svolge le seguenti azioni:

- Comunica l'apertura del COI a Provincia e Prefettura
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità degli evento con i Comuni;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC anche contattando il Sindaco (in tal caso darne comunicazione al Ce.Si. Provinciale) ;
- Attiva il volontariato
- Mantiene il flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;

AZIONI COMUNE / U.D.C.

- inviare le squadre verso le aree di attesa della popolazione per dare e raccogliere informazioni.
- valuta sulla base anche dei dati del monitoraggio e delle indicazioni della provincia la convocazione dell'Unità di Crisi o l'apertura del COC. e di passare a fasi successive.

Procedura	**05**	***ALLARME***

Il livello di **ALLARME** si attiva:

- ✓ In caso di decisione da Parte del Sindaco o dell'Unità di crisi dell'unione di aumentare il livello da ATTENZIONE ad ALLARME
- ✓ in caso di evento sismico FORTE:

  Per eventi sismico forte si intende un evento manifestamente sentito dalla popolazione con evidenti effetti sul territorio, ragionevolmente individuabile con eventi di intensità maggiore di 4 nella scala MCS l'evento può risultare significativo e ci si deve aspettare:

  • *forte apprensione/panico della popolazione,*

  • *perdita delle comunicazioni telefoniche*

  • *probabili blackout,*

  • *fino a probabili persone coinvolte, crolli e danni*

Ce.Si.

- ✓ provvede alla segnalazione dell'evento al Ce.Si. provinciale e alla verifica delle comunicazioni con le componenti del sistema di protezione civile;
- ✓ informa il Sindaco del comune interessato
- ✓ informa il presidente dell'unione
- ✓ informa il responsabile del COI

C.O.I.

viene attivato il COI tramite UDCI o direttamente dal Ce.Si.

Svolge le seguenti azioni:

- Comunica l'apertura del COI a Provincia e Prefettura
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità degli evento con i Comuni;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC anche contattando il Sindaco (in tal caso darne comunicazione al Ce.Si. Provinciale) ;
- Contatta il 118 e VV.FF. per valutare eventuali richieste di soccorso dal territorio.
- Attua la procedura di segnalazione e aggiornamento evento

- ✓ contatta le sedi delle associazioni locali di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio
- ✓ Attiva il volontariato

Mantiene il flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;

AZIONI COMUNE

U.D.C.

- Attiva il COC dichiarando la fase di allarme.
- Verifica la funzionalità della sede del COC attivando una eventuale sede alternativa

C.O.C.

tramite le funzioni di supporto individuate svolge

- la verifica degli effetti locali
- contatta le sedi delle associazioni di volontariato attivandone squadre per il monitoraggio del territorio e delle aree di attesa della popolazione
- Predispone l'utilizzo delle aree di emergenza, inviando personale a presidiare tale aree, che sarà in stretto contatto con gli altri uffici comunali:
  - ✓ nelle aree di attesa, valuta i bisogni della popolazione sfollata al fine di richiedere soccorsi adeguati e provvede alla distribuzione di generi di conforto e primi soccorsi. Provvede inoltre alla raccolte informazioni su dispersi e crolli.
  - ✓ attrezza le aree di ricovero ritenute idonee.
  - ✓ nelle aree soccorritori offre ai soccorritori un primo quadro della situazione ed in particolare indicherà le aree maggiormente colpite e la viabilità fruibile, accompagnando i soccorritori esterni.
- Mantiene informata la popolazione presso le aree di emergenza.
- Predispone la perimetrazione delle aree pericolanti.
- Coordina l'attività di tecnici per le prime verifiche di agibilità.
- Predispone per quanto possibile la riattivazione della viabilità principale e segnala i percorsi alternativi ai soccorritori.
- Coordina il soccorso e la ricerca dei dispersi fornendo informazioni sulla popolazione eventualmente coinvolta in crolli.
- Organizza l'assistenza sanitaria ai feriti e l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa dando la priorità alla popolazione "debole" (inabili, anziani, bambini).
- Predispone aree per l'allestimento di tendopoli per ospitare i senzatetto.
- Predispone l'attivazione delle operazione

procedura	**05**	***POST-ALLARME***

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrano tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.

Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- Sono cessate le criticità maggiori
- Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione

AZIONI UNIONE

Ce.Si./C.O.I.

- Su indicazione del Responsabile C.O.I. garantisce il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni.
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Mantiene il flusso informativo con la Provincia
- Mantiene il flusso informativo con i Comuni per:
  - ✓ fornire informazioni possedute
  - ✓ raccogliere notizie su azioni ancora in corso
  - ✓ informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
- Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

U.D.C.I.

predispone gli indirizzi per gli interventi di ripristino e avvia la procedura di segnalazione danni

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento
- Mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata
- Gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinari età

PROCEDURA PER

RISCHIO INCENDIO D'INTERFACCIA

Procedura	**02**	***VIGILANZA***

La fase di **VIGILANZA** è il primo livello operativo del sistema Protezione civile.
Condizione di attivazione in caso di

- al di fuori del periodo della campagna AIB, in seguito alla comunicazione di una pericolosità media.
- al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale.

CESI

in caso di incendio sul territorio è assai più probabile che il Comune venga allertato prima del Cesi intercomunale, nel caso in cui esso venga avvisato dal DOS o da altre figure (cittadini forze di polizia)

- informa la struttura ordinaria dei Comuni (funzionario, responsabile ecc.)
- Contatta telefonicamente la Provincia per informare e/o scambiare informazioni sulla situazione.
- Avvisare, se ne sussiste la necessità, altre strutture operative del territorio intercomunale informandole della situazione (es. Carabinieri, Volontariato, ecc.)
- Se necessario si rapporta con il Coordinamento Operativo della Viabilità eventualmente attivato nella sala integrata Provincia-Prefettura e ne da comunicazione al UDC

CAMBIO TURNO:Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di VIGILANZA informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'UdC, si mantengono in contatto costante comunicando eventuali variazioni degli eventi.

Per il tramite della struttura ordinaria del comune sono svolte le seguenti attività:

- Segue l'evoluzione dell'evento rapportandosi con i propri servizi tecnici, i vigili urbani, il volontariato al fine di attivarsi fin dalle fasi iniziali di un evento.
- con il CeSi intercomunale garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici e fax e, radio con Provincia, Prefettura per la ricezione di avvisi di allertamento e di altre comunicazioni provenienti dalle strutture operative presenti sul territorio

Il sistema entra in **ATTENZIONE** nei seguenti casi o loro combinazioni:

1) Periodo ad alto rischio di incendi boschivi.
2) al verificarsi di un incendio boschivo sul territorio comunale che, secondo le valutazioni del DOS, potrebbe propagarsi verso la fascia perimetrale

CE.SI.

Il Ce.SI. oltre alle attività previste nella fase precedente

- Contatta ed informa il Referente Comunale (sindaco o delegato)
- Contatta telefonicamente la Provincia per: scambiare informazioni sulla situazione, acquisire ulteriori informazioni inerenti anche i territori esterni al Comune
- raccogliere ulteriori informazioni su criticità in corso e su azioni di contrasto adottate
- fornisce il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce la situazione a livello comunale (Sindaco, tecnico o C.O.C.)

COI/CeSi

In tale fase su decisione dell'UDCI o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I.

- Il responsabile del COI e dell' UDCI verifica con i referenti comunali che gestiscono l'emergenza l'opportunità di passare alla fase di PRE-ALLARME (proc. Ce.Si.-04)
- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del C.O.I.
- comunica immediatamente per le vie brevi al Ce.Si provinciale le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità nei vari comuni

CAMBIO TURNO:

- Informare l'operatore del turno montante (ufficio o reperibile) dello stato di PREALLARME informandolo qualora ci siano azioni ancora da compiersi o notizie significative da comunicare, fornendo un quadro della situazione.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. non è di norma attivo ed il Sindaco, assieme ai componenti dell'UDC, verifica la necessità di attivare la fase di preallarme e/o di attivare il Centro Operativo Comunale e le procedure per la salvaguardia della popolazione ritenute opportune in rapporto alla criticità prevista.

Tramite la struttura ordinaria il Comune svolge le seguenti attività:

- ✓ Verifica e garantisce la copertura della reperibilità telefonica/fax in H24 e i sistemi di
- ✓ attiva il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione
- ✓ allerta i referenti delle F.S. in previsione fasi di preallarme e allarme verificandone la reperibilità e li informa sull'avvenuta attivazione della fase di attenzione e della attività di presidio operativo da parte del Comune.
- ✓ attiva e, se del caso, dispone l'invio delle squadre del presidio territoriale per le attività di sopralluogo e valutazione.

- ✓ stabilisce e mantiene i contatti con il C.O.P. i comuni limitrofi, le strutture locali di C.C., V.V.F., C.F.S., informandoli del proprio allertamento.
- ✓ Verifica e organizza l'effettiva copertura di personale al fine di garantire, se necessario, l'attivazione e il presidio del centro operativo e delle attività previste nella fase di pre-allarme e allarme, informando anche i responsabili di tutti i settori del Comune potenzialmente coinvolti.
- ✓ Attiva misure di messa in sicurezza o interdizione preventiva di determinate aree a particolare rischio dovute a presenza di situazioni.
- ✓ Attiva l'informazione preventiva alla popolazione circa l'allerta emessa e i relativi scenari previsti, le indicazioni sui comportamenti e sulle norme di auto-protezione, e i canali ufficiali di informazione da seguire durante l'evento per tenersi aggiornati.

Il livello di **PRE-ALLARME** viene attivato quando l'‘incendio boschivo in atto prossimo alla fascia perimetrale e che, secondo le valutazioni del D.O.S., andrà sicuramente ad interessare la fascia di interfaccia

CESI

Il **Ce.SI**. oltre alle attività previste nella fase di attenzione

- ✓ - attiva il Centro COI, se non attivo,
- ✓ si accerta della presenza sul luogo dell’evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.
- ✓ organizza e coordina, le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio, l‘agibilità delle vie di fuga e la valutazione della funzionalità delle aree di emergenza.
- ✓ rinforza l‘attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell’incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
- ✓ raccorda l‘attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l‘evoluzione dell’evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
- ✓ mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; provvede all’aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale.

COI

In tale fase su decisione dell'UDCI o di un Sindaco o di evento in corso su diversi territori comunali, può essere attivato il C.O.I. che svolge le seguenti attività:

- Comunica a Provincia e Prefettura l'apertura del COI
- stabilisce e mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di C.C., V.V.F., C.F.S., informandoli dell’avvenuta attivazione del Centro Operativo Comunale e dell’evolversi della situazione. stabilisce un contatto con i responsabili dell‘intervento tecnico urgente (D.O.S. Direttore delle Operazioni di Spegnimento)/V.V.F.
- invia squadre, qualora non ancora attivate, per il monitoraggio a vista nei punti critici in accordo e su richiesta del COC
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità dell'evento con il Comune;;
- Attiva il volontariato (Allegato x);
- Supporta il Comune per reperimento risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Mantenere flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari;
- Offrire quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

C.O.C. non è attivo: il Sindaco assieme ai componenti dell'UDC, in costante raccordo con il Ce.Si., effettuano attività di monitoraggio e mantenimento di un flusso di informazioni costante, disponendo, se necessario, l’attivazione di squadre per sopralluoghi o piccoli interventi operativi per il superamento di criticità.

Qualora le condizioni di criticità non siano risolvibili con gli interventi di cui sopra o qualora la criticità prevista o verificatasi non sia, su valutazione del Sindaco, affrontabile in via ordinaria, si procederà all'attivazione del C.O.C. con le seguenti procedure:

- Il Sindaco ne dispone l'attivazione dandone immediato notizia al C.O.I./CESI
- Il Sindaco, avvalendosi della collaborazione del'UDC e uffici comunali, convoca i componenti del C.O.C. e avvisa tutta la struttura comunale

C.O.C. è attivo: il Sindaco e gli altri componenti del'UDC si riuniscono nel minor tempo possibile e valutano la situazione in essere informandosi tramite:

- i vari responsabili operativi del comune per ricevere informazioni dal territorio (operai comunali, polizia municipale, ecc.)
- i responsabili di ogni ente o struttura operativa presente nel territorio del comune (Forze di Polizia, Volontariato, ecc.)
- il CESI/COI dell'Unione

Il Sindaco procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Apertura del Centro Operativo in modalità H24 e attivazione almeno delle funzioni Tecnica e Pianificazione, Strutture operative locali e Viabilità, Volontariato, Telecomunicazioni, Assistenza alla popolazione. Individuazione delle priorità di intervento.
- Eventuale emanazione di ordinanze necessarie per la pubblica incolumità.
- Valuta circa la necessità di attivare la fase di allarme.

<u>principali attività delle funzioni di supporto rispetto a quanto previsto per la fase di attenzione</u>

✓ rinforza l'attività di presidio territoriale che avrà il compito di dare precise indicazioni al presidio operativo sulla direzione di avanzamento del fronte, la tipologia dell'incendio, le aree interessate ed una valutazione dei possibili rischi da poter fronteggiare nonché della fruibilità delle vie di fuga.
✓ raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, provvedendo ad aggiornare gli scenari di rischio previsti dal piano di emergenza, con particolare riferimento agli elementi a rischio;
✓ mantiene costantemente i contatti e valuta le informazioni provenienti dal Presidio territoriale; provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base delle osservazioni del Presidio territoriale
✓ contatta le strutture sanitarie individuate in fase di pianificazione e vi mantiene contatti constanti.
✓ provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio.
verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento.
✓ allerta le associazioni volontariato individuate in fase di pianificazione per l'utilizzo in caso di peggioramento dell'evoluzione dello scenario per il trasporto, assistenza alla popolazione presente nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi.
✓ allerta e verifica la effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie da inviare alle aree di ricovero della popolazione.
✓ raccorda le attività con i volontari e le strutture operative per l'evacuazione della popolazione.
✓ verifica la disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza.
✓ effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.
✓ verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione ed individua le necessità per la predisposizione e l'invio di tali materiali presso le aree di accoglienza della popolazione.
✓ stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
✓ predispone ed invia i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni di evacuazione
✓ verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione
✓ individua gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso;
✓ invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

- ✓ verifica la predisposizione di specifici piani di evacuazione per un coordinamento delle attività.
- ✓ allerta i referenti individuati per gli elementi a rischio che possono essere coinvolti nell'evento in corso e fornisce indicazioni sulle attività intraprese
- ✓ verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per l'attuazione delle misure di contrasto;
- ✓ verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;
- ✓ assicura il controllo permanente del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o polizia locale.
- ✓ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza;
- ✓ predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati;
- ✓ predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico
- ✓ predispone ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione
- ✓ attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e eventualmente dei radioamatori;
- ✓ predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza con il Presidio territoriale e le squadre di volontari inviate/da inviare sul territorio;
- ✓ verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato;
- ✓ fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- ✓ garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., con il supporto del'UDC sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

Il livello di **ALLARME** sia attiva quando l'incendio in atto è interno alla fascia perimetrale di centri abitati

CESI

oltre alle attività previste nella fase di pre allarme

COI

Se non attivo viene attivato il COI tramite UDCI, che svolge le seguenti azioni:

- Comunica l'apertura del COI a Provincia e Prefettura
- attività di supporto ai Comuni tramite le Funzioni di supporto previste al Cap.5 del presente piano
- Verificare l'entità degli evento con i Comuni;
- Sollecitare l'eventuale convocazione dell'Unità di Crisi e l'apertura del COC anche contattando il Sindaco (in tal caso darne comunicazione al Ce.Si. Provinciale) ;
- mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura-UTG, la Provincia, i Comuni limitrofi, le strutture locali di C.C., V.V.F., C.F.S., informandoli dell'avvenuta attivazione della fase di allarme;
- Informa il Responsabile del servizio dell'evento in corso;
- Attua la procedura di segnalazione e aggiornamento evento
- Attiva il volontariato, se non già attivato
- Supporta il Comune per il reperimento delle risorse attraverso Ce.Si. Provinciale e SART;
- Mantiene il flusso informativo aggiornato con Provincia e Regione;
- Offre quanto maggior supporto possibile ai comuni interessati.

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C., viene attivato dal Sindaco, se non già attivo,

Il C.O.C. E l'UDC oltre alle attività previste nella fase di pre - allarme svolgono le seguenti azioni attraverso le funzioni di supporto:

- ✓ raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali.
- ✓ assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati.
- ✓ coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti.
- ✓ coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.
- ✓ provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.
- ✓ coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio.
- ✓ provvede al censimento della popolazione evacuata.
- ✓ garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.
- ✓ garantisce il trasporto della popolazione verso le aree di accoglienza.
- ✓ garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza.
- ✓ provvede al ricongiungimento delle famiglie.
- ✓ fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile.
- ✓ garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.
- ✓ invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza.

- ✓ mobilita le ditte per assicurare il pronto intervento.
- ✓ coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura -UTG e dalla Provincia.
- ✓ dispone dei volontari (inviatigli dal COI) per il supporto alle attività della polizia municipale e delle altre strutture operative;
- ✓ invia il volontariato nelle aree di accoglienza;
- ✓ invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di assistenza della popolazione
- ✓ posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione;
- ✓ accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.

Il Sindaco, quale responsabile del C.O.C., con il supporto del'UDC sarà supervisore di tutte le attività di cui sopra.

procedura	**05**	***POST-ALLARME***

Il livello di **POST-ALLARME** viene attivato a seguito di un evento di notevole entità quando non sono più necessari interventi urgenti a tutela della pubblica incolumità, ma occorrano tuttavia azioni che permettano il superamento criticità residue per il ritorno alla normalità.
Il passaggio a tale fase avviene comunque quando:

- Sono cessate le criticità maggiori
- Non vi è più pericolo per l'incolumità della popolazione

AZIONI UNIONE

Ce.Si./COI

- Su indicazione del Responsabile C.O.I. garantisce il flusso di informazioni con tutti gli Enti esterni.
- Entro le 9.30 e la 15.30 compilare ed inviare alla Provincia la scheda di segnalazione di criticità residue e se necessario la Relazione Finale (ove non possibile via fax effettuare comunicazione telefonica ed annotare di inviare successivamente report)
- Mantiene il flusso informativo con la Provincia
- Mantiene il flusso informativo con i Comuni per:
  - ✓ fornire informazioni possedute
  - ✓ raccogliere notizie su azioni ancora in corso
  - ✓ informarsi su evoluzione della situazione verso il ritorno alla normalità
- Fornire tutto il supporto informativo e di comunicazione a chi gestisce le fasi di ritorno alla normalità

UDCI

predispone gli indirizzi per gli interventi di ripristino e avvia la procedura di segnalazione danni

AZIONI COMUNE

In tale fase il C.O.C. resta comunque attivo.

Il C.O.C. procede indicativamente con le seguenti azioni:

- Prosegue l'attività di censimento dei danni fino al suo completamento
- Mantiene attive tutte quelle attività che si rendessero necessarie per l'assistenza alla popolazione ancora evacuata
- Gestisce tutte le attività residue atte ad assicurare il ritorno al livello di ordinari età

PROCEDURE PER

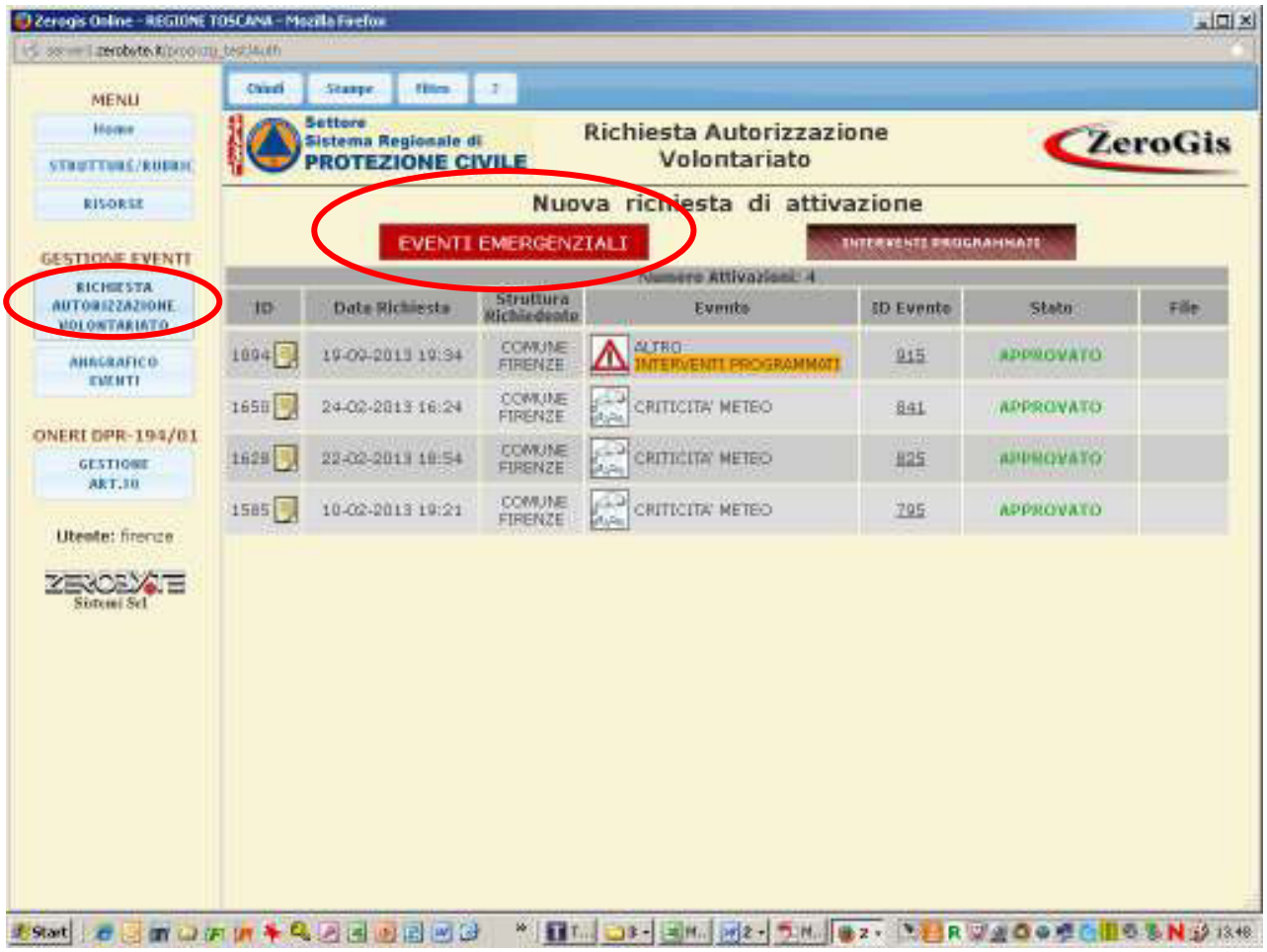
ATTIVAZIONE E GESTIONE VOLONTARIATO

ENTI-ATTIVAZIONE VOLONTARIATO

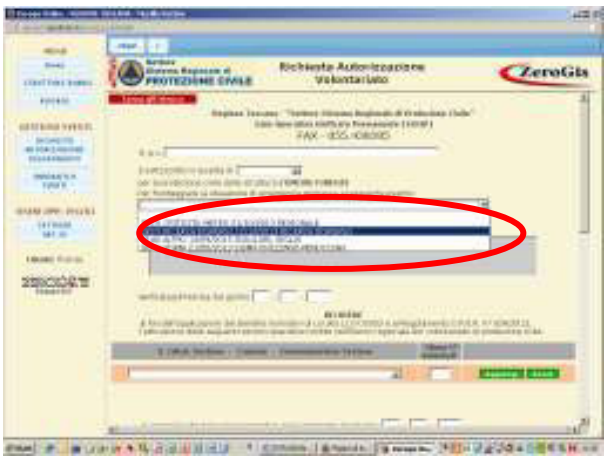
1. Comunica al Cesi provinciale l'evento in corso o previsto per il quale intendi attivare il volontariato e, a tal proposito, richiedi l'apertura dell'evento su SART da parte della SOUP regionale al fine di poter avviare la procedura di attivazione.
   NOTA: *è importante l'immediatezza della comunicazione per garantire il rapido avvio della procedura di attivazione del volontariato.*
2. Accedi a SART con la PWD " (nome ente)" che è stata assegnata

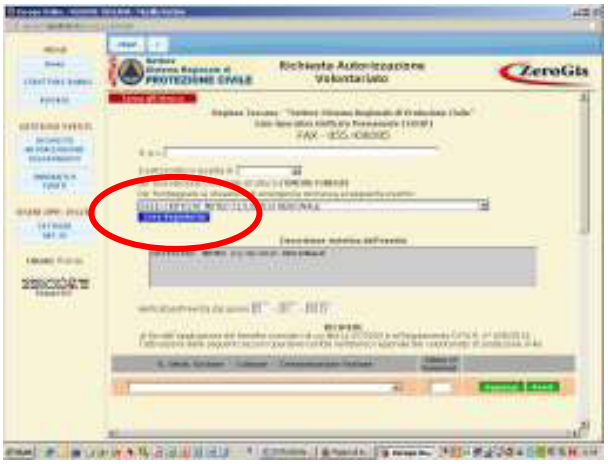
3. Nel menù di sinistra seleziona il tasto **"Anagrafica Eventi"** e controlla, nell'elenco che appare, l'avvenuta apertura dell'evento che ti riguarda.

4. Seleziona il bottone **“Richiesta Autorizzazione volontariato”** e, dalla pagina che si apre (Nuova richiesta di attivazione), seleziona **“Eventi Emergenziali”**

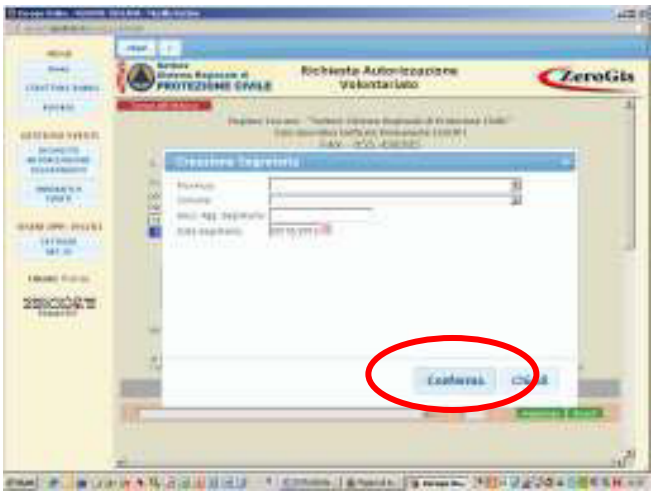


5. Compila la scheda, selezionando dal menù a tendina degli eventi, quello che ti riguarda, e per il quale attivi il volontariato. Selezionato l’evento ti appare il bottone **“Crea Segreteria”**



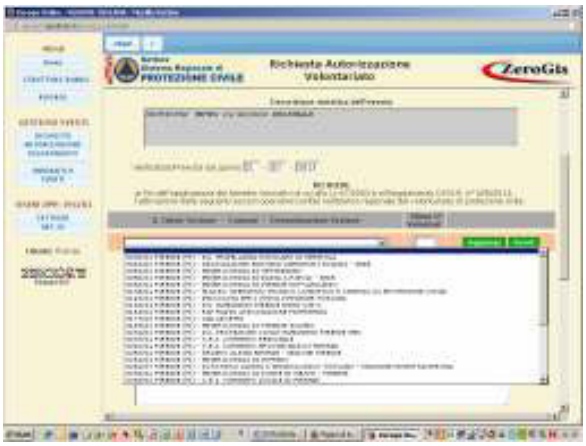


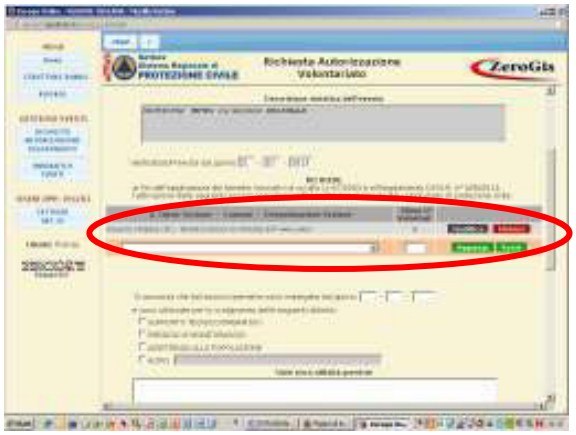
6. Selezionando il bottone **“Crea Segreteria”** si apre una finestra con semplici dati da compilare e selezionando **“Conferma”** si crea la segreteria necessaria per la registrazione dei volontari attivati



NOTA: *la creazione della segreteria è un passaggio obbligatorio senza il quale non va a buon fine la procedura di attivazione del volontariato*

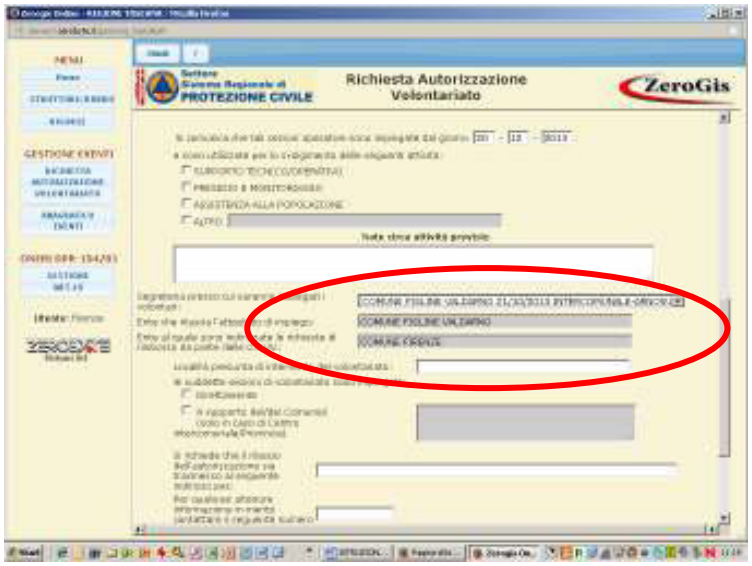
7. Seleziona le sezioni di volontariato che intendi attivare e, per inserirle, seleziona il bottone verde **“Aggiungi”**. Le sezioni attivabili, e visibili nel menù a tendina, sono quelle che hanno sede nell’ ambito territoriale di competenza.



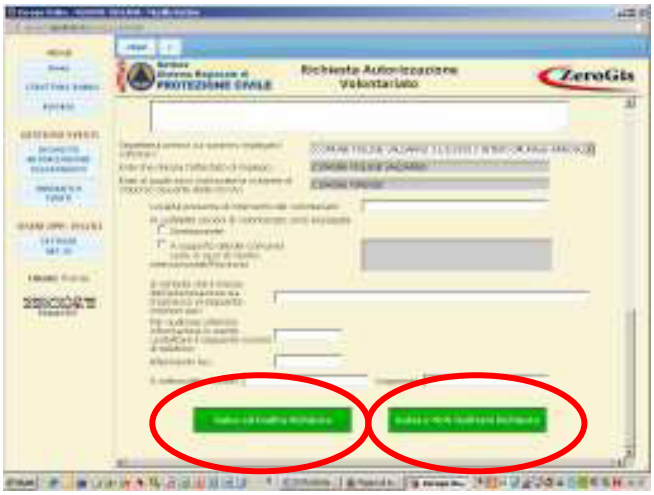


8. Inserisci la data di impiego e l’attività per la quale vengono attivate le sezioni scelte

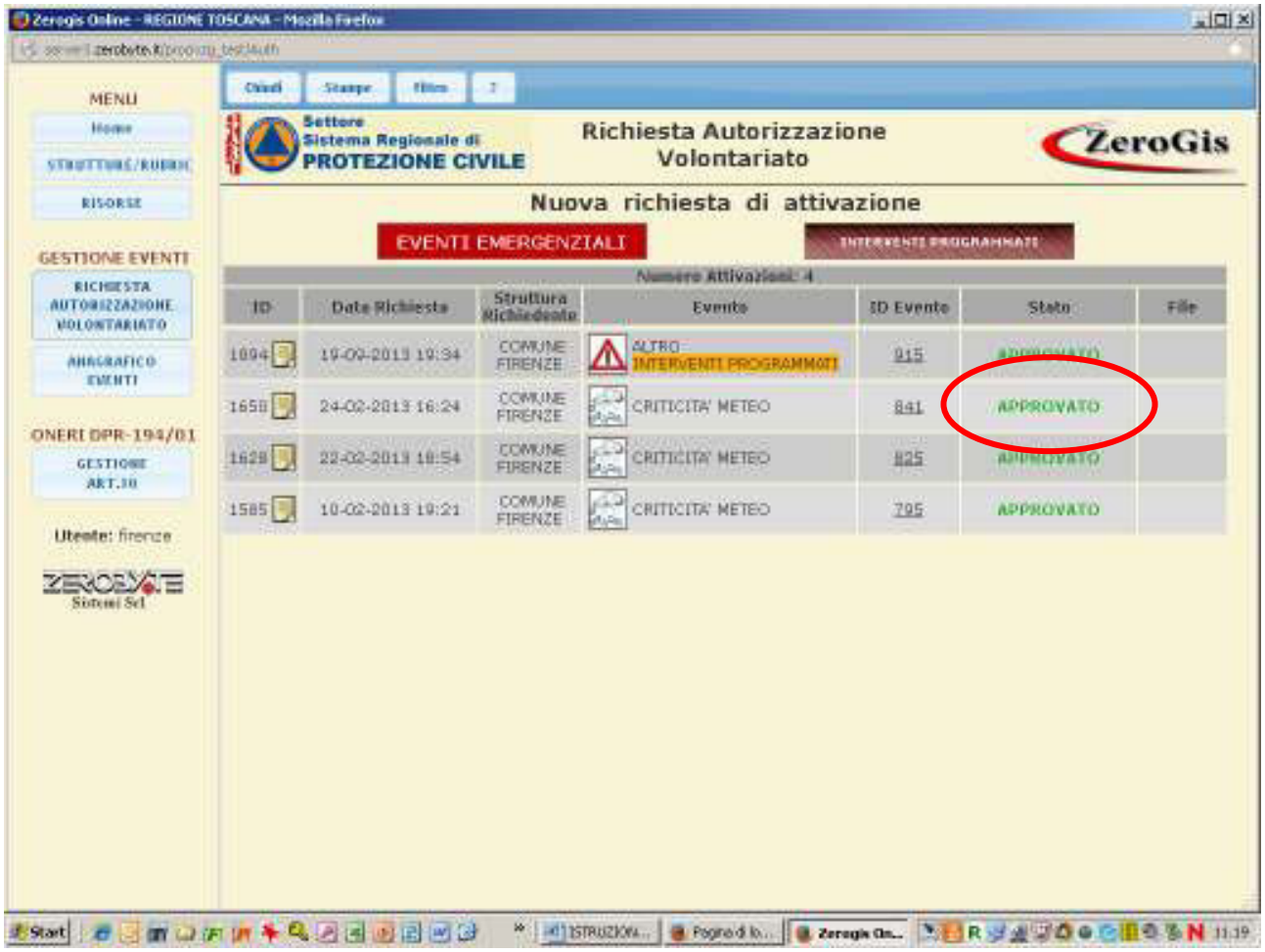
9. La pagina di richiesta riporta in automatico : la segreteria di riferimento, l’Ente impiegante, che rilascerà l’attestato di partecipazione, e l’Ente attivante a cui verranno inoltrate le richieste di rimborso del volontariato, ex art.10 DPR194/2001. Generalmente Ente attivante ed Ente impiegante coincidono



10. Indica la località di impiego e se le squadre attivate sono impiegate direttamente ovvero a supporto di un altro Comune (questo vale solo se l'Ente attivante è una Provincia)
11. Indicare l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) e tutti gli altri riferimenti per eventuali contatti
12. Salva e NON inoltrare se non hai completato la richiesta di attivazione. In questo caso la richiesta non ha ancora valore.
13. Salva e INOLTRA se hai completato la richiesta di attivazione. A questo punto, dopo l'inoltro la richiesta è immodificabile. Per aggiungere eventuali ulteriori sezioni, diverse da quelle già inserite, occorre procedere ad una nuova richiesta.



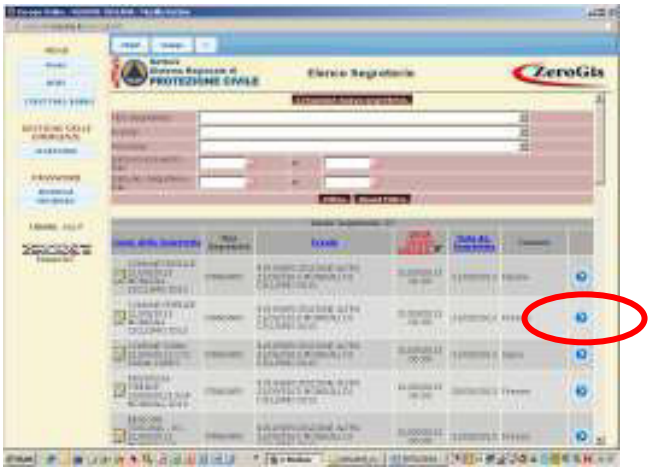
14. Controlla, selezionando il bottone "**"Richiesta Autorizzazione volontariato"** lo stato della richiesta inoltrata. Se risulta **"Approvata"** vuol dire che sono riconosciuti i benefici di legge per le sezioni di volontariato selezionate nella richiesta. In tal caso, nei giorni seguenti apparirà, a fianco della richiesta, il file in formato pdf dell'autorizzazione firmata digitalmente.


Zeregis Online - REGIONE TOSCANA - Mozilla Firefox
MENU
Home
STRUTTURE/RUOLI
RISORSE
GESTIONE EVENTI
RICHIESTA AUTORIZZAZIONE VOLONTARIATO
ANAGRAFICO EVENTI
ONERI DPR-194/01
GESTIONE ART.10
Utente: firenze
Chiudi
Stampa
Settore Sistema Regionale di PROTEZIONE CIVILE
Richiesta Autorizzazione Volontariato
ZeroGis
Nuova richiesta di attivazione
EVENTI EMERGENZIALI
INTERVENTI PROGRAMMATI
Numero Attivazioni: 4
ID
Data Richiesta
Struttura Richiedente
Evento
ID Evento
Stato
File
1694 19-02-2013 10:34 COMUNE FIRENZE ALTRO INTERVENTI PROGRAMMATI 815 APPROVATO
1658 24-02-2013 16:24 COMUNE FIRENZE CRITICITA' METEO 841 APPROVATO
1628 22-02-2013 10:54 COMUNE FIRENZE CRITICITA' METEO 825 APPROVATO
1585 10-02-2013 10:21 COMUNE FIRENZE CRITICITA' METEO 795 APPROVATO

ENTI- GESTIONE DELLA SEGRETERIA
(Ente impiegante)

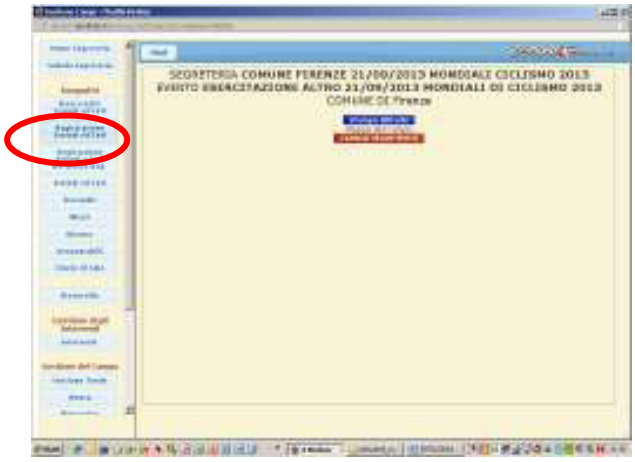
1. Accedi a SART con la PWD "seg-(ente)" che è stata assegnata per la gestione delle segreterie.

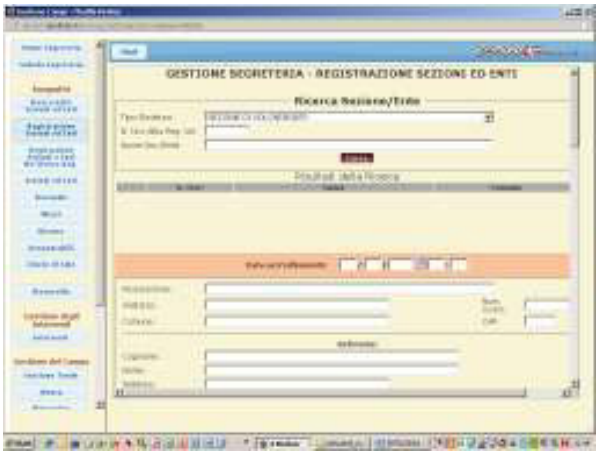
2. Nel menù di sx seleziona il tasto **"Segreterie"** e scegli la segreteria che ti riguarda cliccando il corrispondente bottone di avvio nella colonna di destra



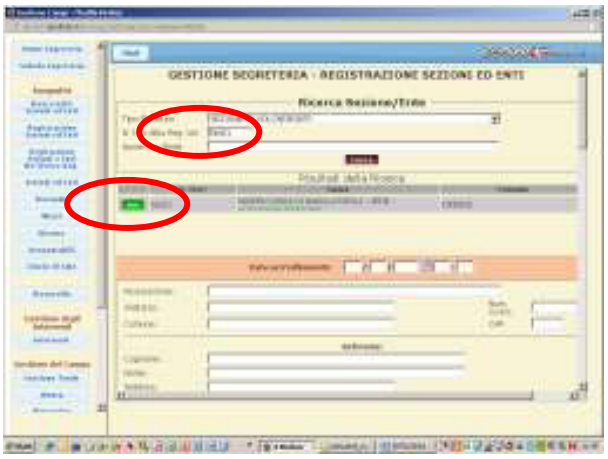
INSERIMENTO SEZIONI

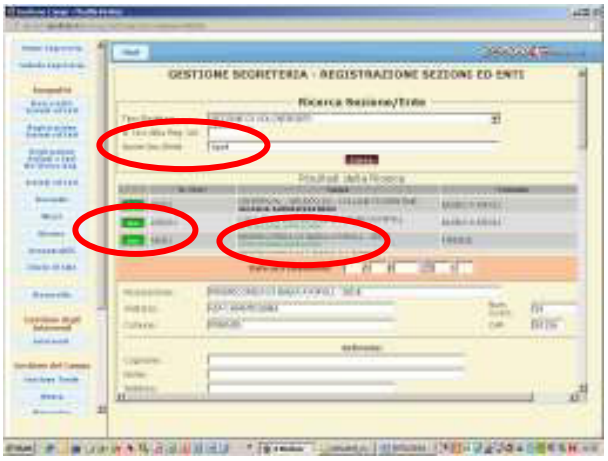
1. Registra le sezioni attivate cliccando il tasto **"Registrazione Sezioni ed Enti"**, e compila i dati servendoti dei dati contenuti nelle schede **modello. D** delle disposizioni regionali, che le squadre di volontariato avranno portato e compilato



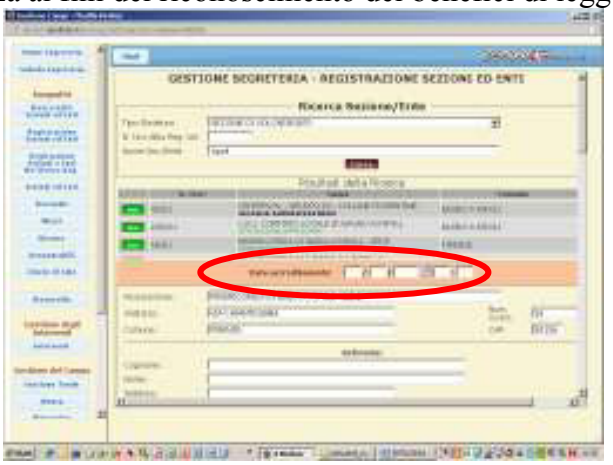


2. Seleziona la sezione che vuoi registrare ricercandola per numero di iscrizione all'elenco o per Comune dove ha sede e clicca il tasto verde **"INS"**. Ti apparirà, sotto la sezione selezionata, lo stato di attivazione (es."*attivazione approvata*")

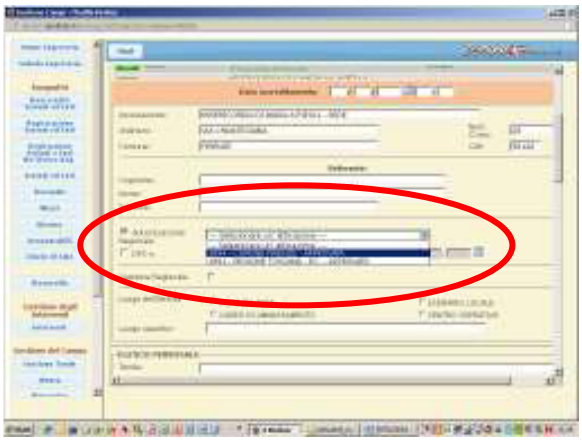




3. Inserisci la data di accreditamento facendo molta attenzione perché questa data comparirà sugli attestati di presenza ai fini del riconoscimento dei benefici di legge(art.9 e 10 DPR 194/2001)



4. Inserisci i dati del referente della squadra che è arrivata sul posto
5. Seleziona l'autorizzazione regionale con la quale la sezione è stata attivata e l'Ente che l'ha attivata. Nel caso in cui non sia presente alcun dato significa che l'Ente che l'ha attivata non ha seguito la procedura di richiesta tramite il SART e non potranno essere rilasciati gli attestati di partecipazione validi ai fini del riconoscimento dei benefici di legge.
6.

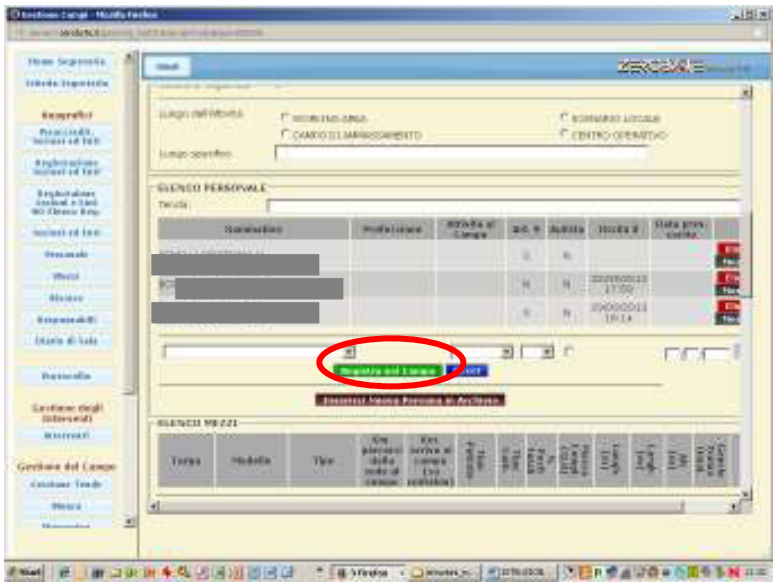


7. Indica il luogo dove viene impiegata la sezione.

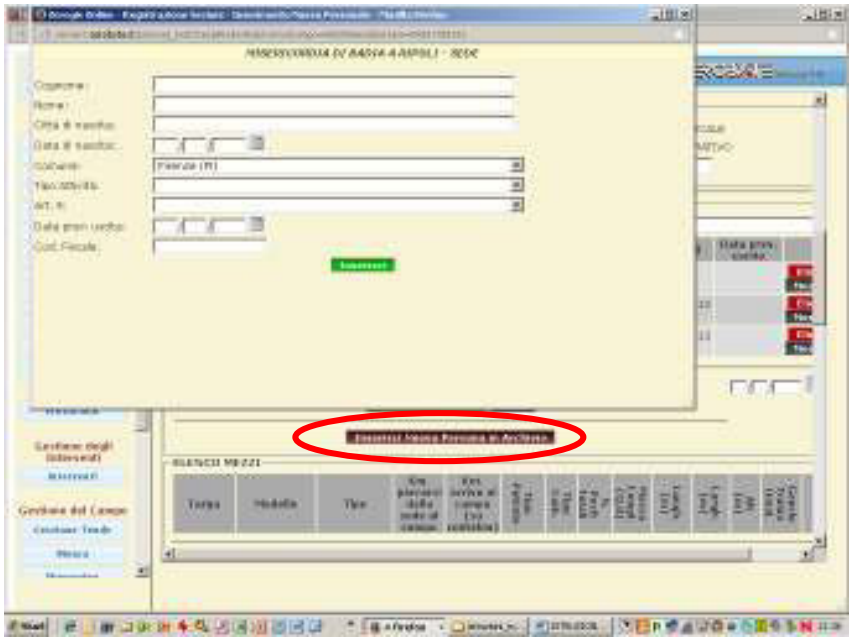
8. Dall'elenco del personale seleziona, dal menù a tendina, i nominativi dei volontari della sezione e presenti in archivio indicando con attenzione se richiedono l'applicazione dell'art.9 oppure no.

NOTA: *Questa scelta influisce sul rilascio dell'attestato di partecipazione valido ai fini del riconoscimento dei benefici corrispondenti.*

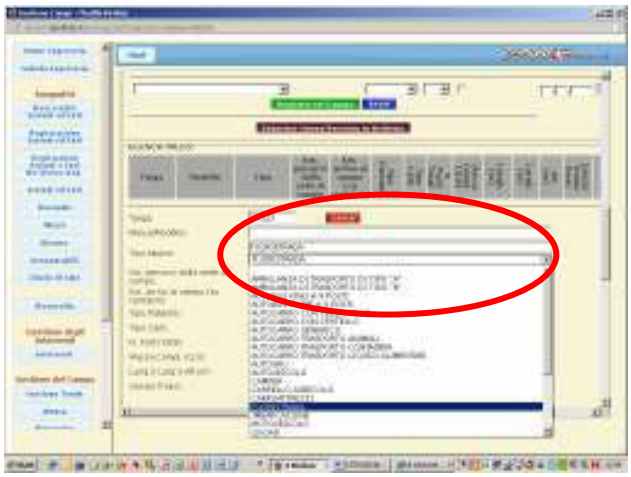
9. Ogni volontario, dopo essere inserito, deve essere **"registrato nel campo"**azionando l'apposito bottone verde.

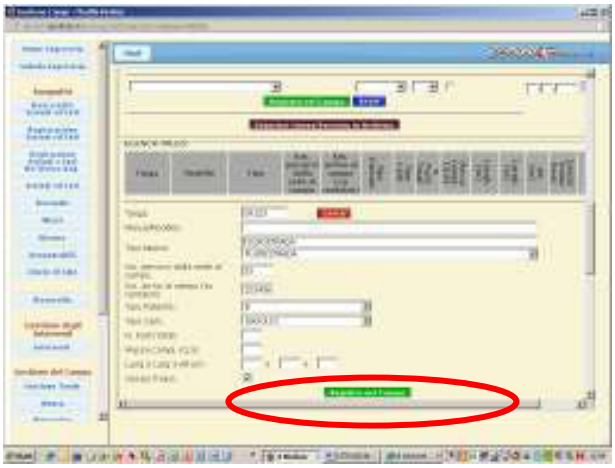


10. Nel caso in cui il volontario non compaia nel menù deve essere inserito mediante il tasto **"Inserisci nuova persona in archivio"** compilando la scheda che comparirà in una nuova finestra.

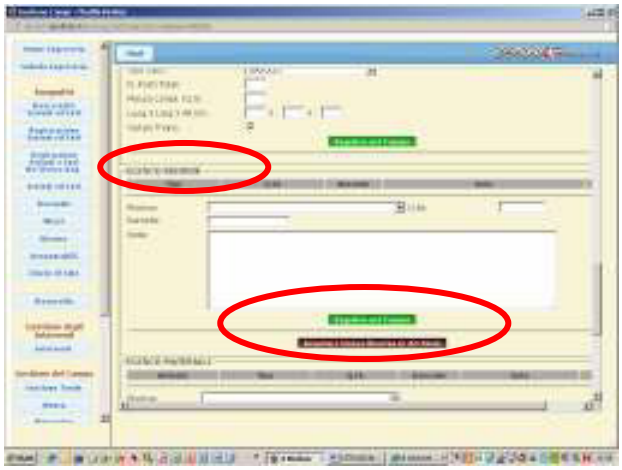


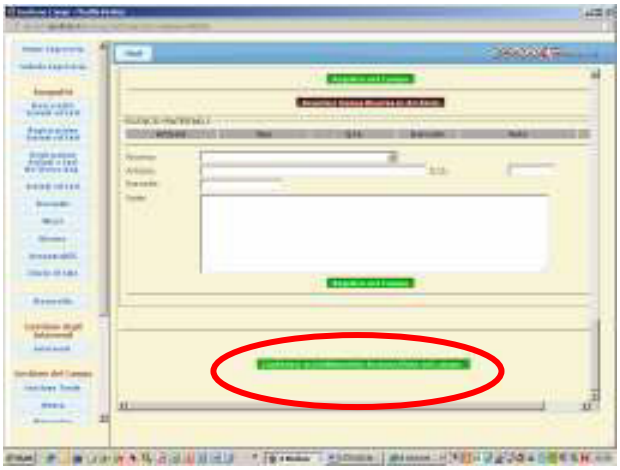
11. Si passa poi alla registrazione dei mezzi selezionandoli digitando la targa e selezionando il bottone **“Cerca”**. Se il mezzo è presente nei dati del censimento, il sistema carica tutte le informazioni relative a quel mezzo, se non è stato censito occorre inserire al momento tutte le caratteristiche richieste. Alla fine dell’inserimento seleziona il tasto**“registra nel campo”.**





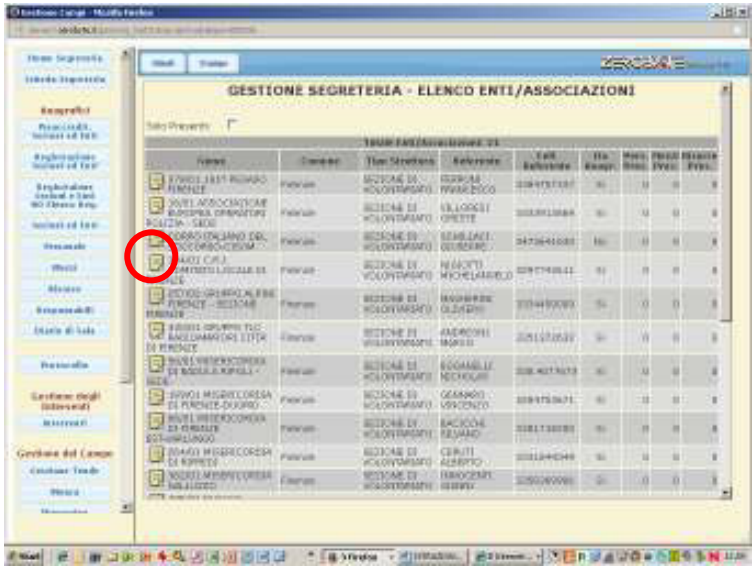
12. Oltre al personale e ai mezzi è necessario registrare anche le risorse portate dalla sezione. Se la risorsa è già presente in archivio sarà possibile selezionarla dal menù a tendina, in caso contrario andrà inserita tramite l’apposito bottone **“Inserisci nuova risorsa in archivio”** e compilando i dati richiesti come per i mezzi.





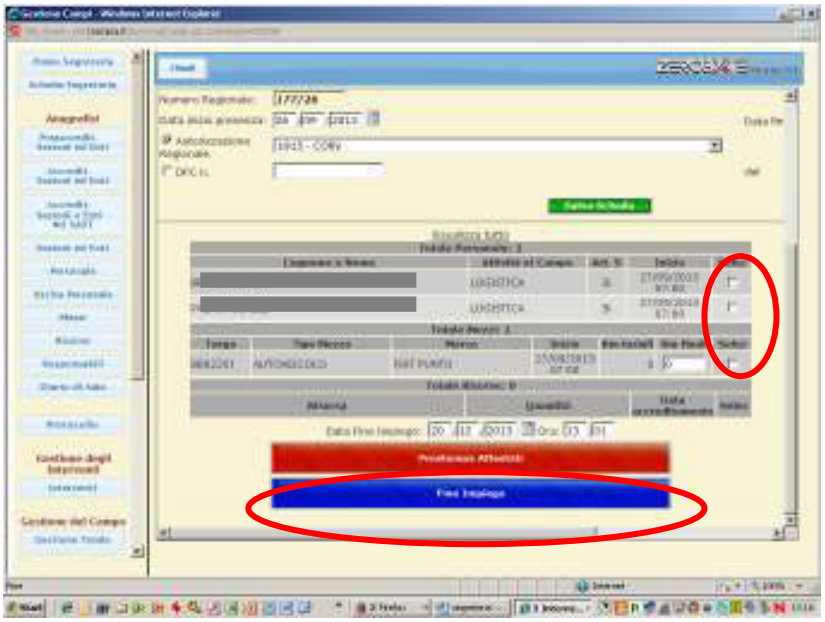
13. Terminato l'inserimento i dati andranno registrati utilizzando il pulsante **"Conferma accreditamento Sezione/Ente nel campo"**

Le sezioni registrate sono visibili selezionando nel menù generale il tasto **"Sezioni ed Enti"**. Per visualizzare o modificare i dati di ogni sezione si clicca sull'icona sulla sinistra e si apre la relativa scheda.

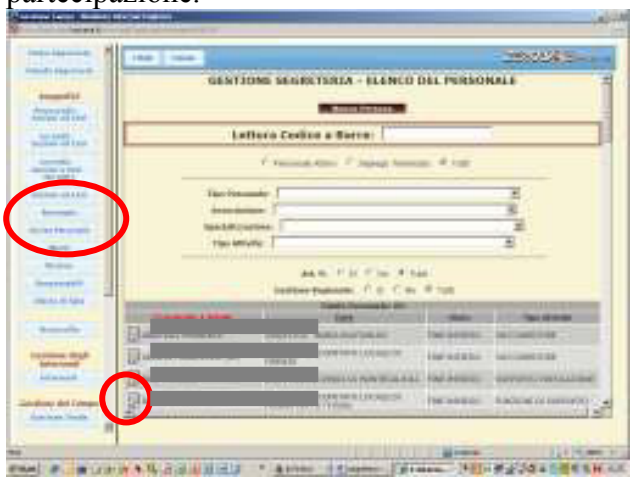


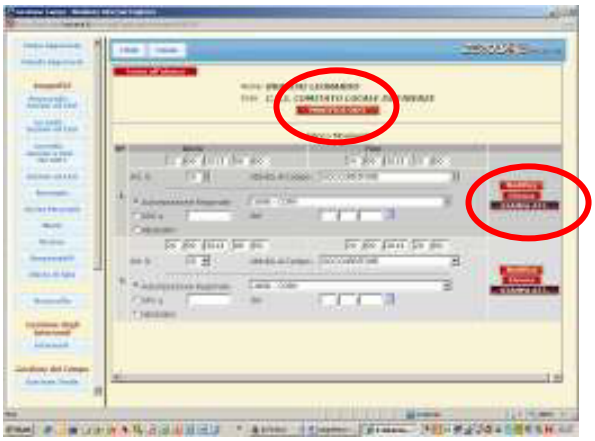
FINE IMPIEGO

1. Quando la squadra, o parte di essa, ha terminato l'impiego ne deve essere registrata l'uscita. Aprendo la scheda della sezione, si selezionano, selezionando i quadratini di destra, i volontari, i mezzi e le risorse che vanno via, e si aziona il bottone **"Fine Impiego"**. Questa azione produce già le stampe in formato pdf degli attestati di partecipazione, sia dei volontari che dei mezzi/risorse selezionate.



2. Nel caso in cui si voglia stampare un attestato anche successivamente alla procedura di termine impiego si opera come segue:
   per i volontari: si aziona il bottone **"Personale"** del menù generale, si clicca sull'icona del volontario e si apre una nuova pagina in cui si vedono tutti i movimenti del volontario. Da questa pagina è possibile sia apportare modifiche ai dati, sia stampare gli attestati di partecipazione.

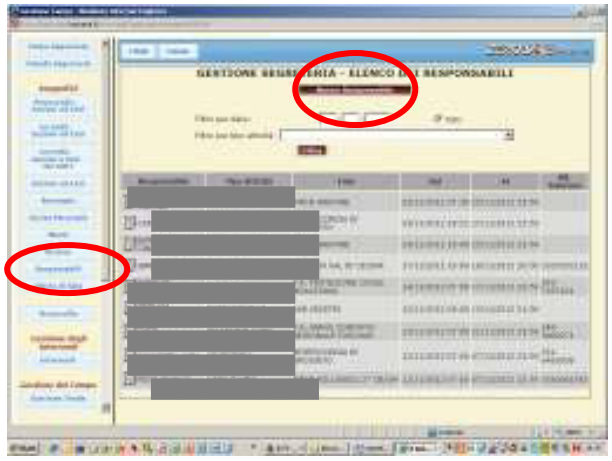


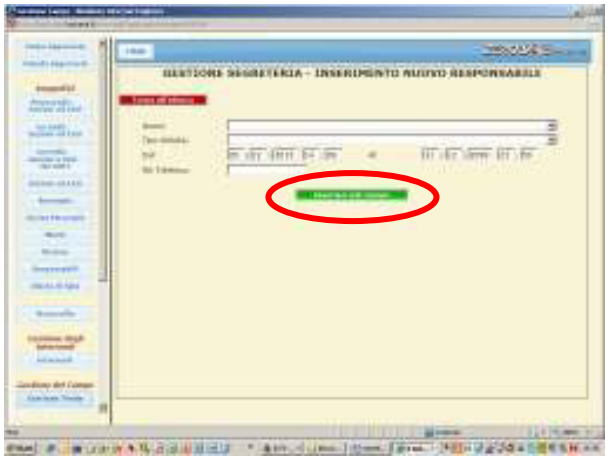


   Peri mezzi: si aziona il bottone **"Mezzi"** dal menù generale e tutto è come per i volontari.

REFERENTE SEGRETERIA

Per ogni attività all'interno della segreteria viene identificato un referente. Selezionando il tasto **"Responsabili"** sul menù di sinistra della Home Page compare l'elenco dei referenti. E' importante inserire, selezionando **"Nuovo Responsabile"** il referente della segreteria perché questo nominativo viene poi stampato negli attestati di partecipazione rilasciati ai volontari. L'inserimento avviene selezionando il nominativo da un menù a tendina che contiene tutto il personale che si è registrato. Quindi, prima di essere indicata come referente, la persona deve essere stata registrata nella segreteria. La procedura si conclude selezionando il bottone **"Inserisci nel campo"**

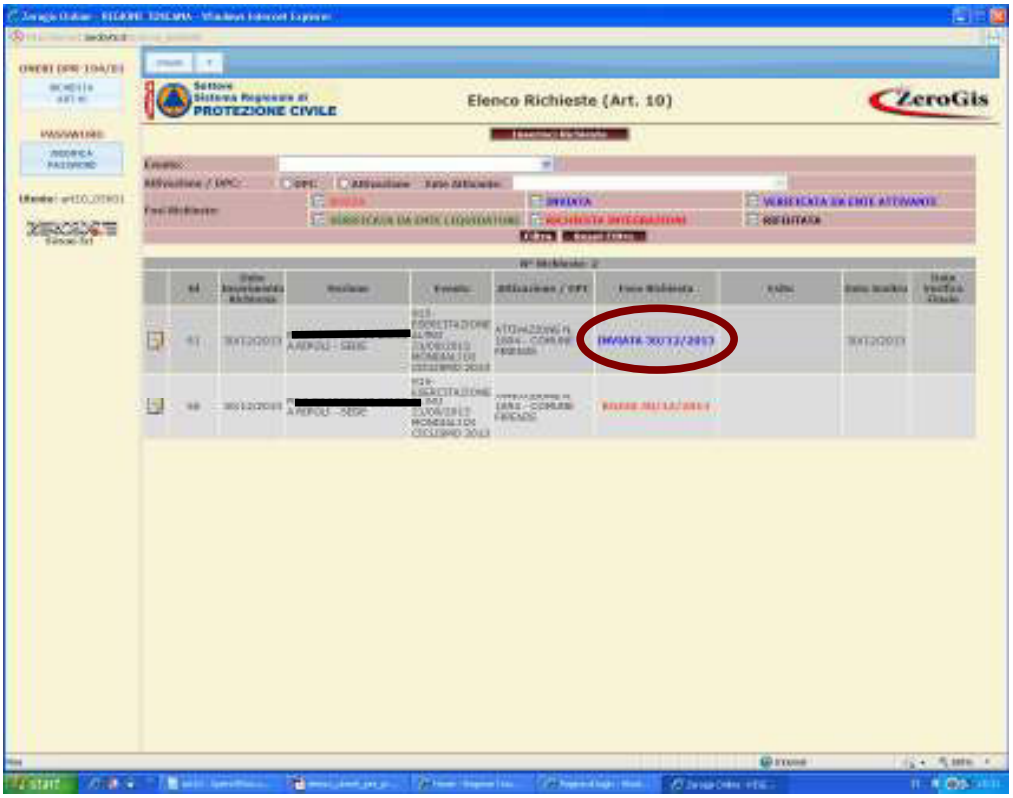

GESTIONE SEGRETERIA - ELENCO DEI RESPONSABILI


GESTIONE SEGRETERIA - INSERIMENTO NUOVO RESPONSABILE

ENTI-ISTRUTTORIA RICHIESTE DI RIMBORSO ART.10
(Ente Attivante)

1.Accedi a SART con la medesima PWD " (nome ente)" che è stata assegnata per l'attivazione del volontariato.

2.Seleziona, sul menù di sx, il bottone **"Gestione art.10".** Comparirà l'elenco delle richieste di rimborso (art.10) delle sezioni di volontariato attivate, con indicazione della fase della richiesta in particolare: *Bozza* (l'associazione sta elaborando la domanda) *Inviata* (l'Associazione ha completato la domanda e l'ha inoltrata all'Ente attivante)

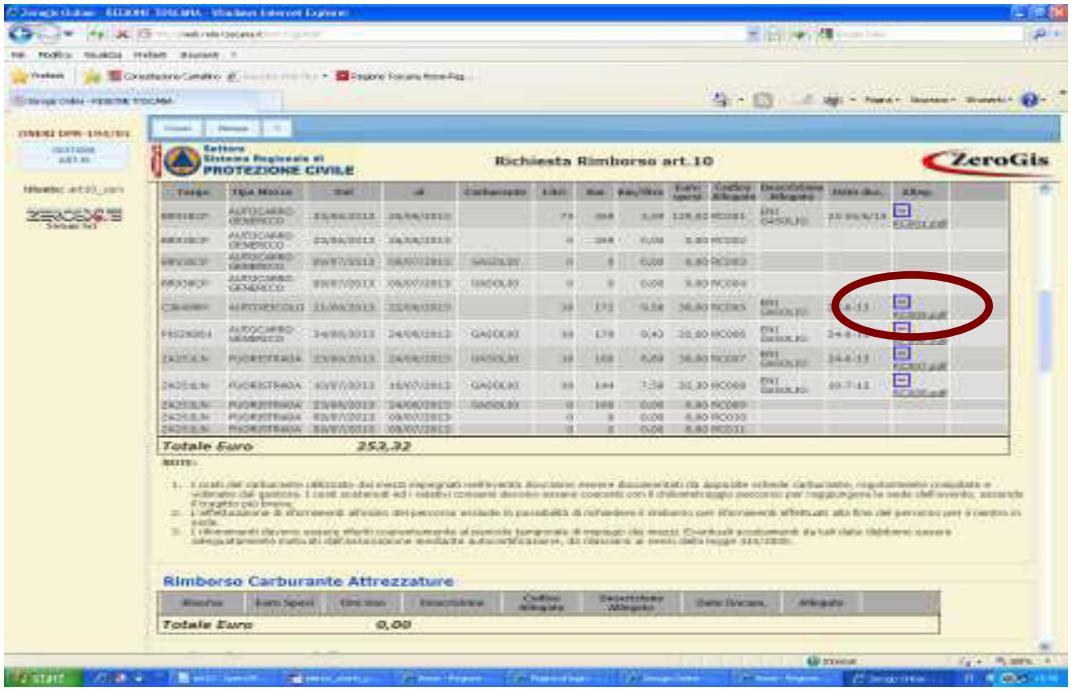


Nel caso di domanda *"inviata"* è necessario che l'associazione abbia anche trasmesso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) dell'Ente attivante che fa l'istruttoria, la

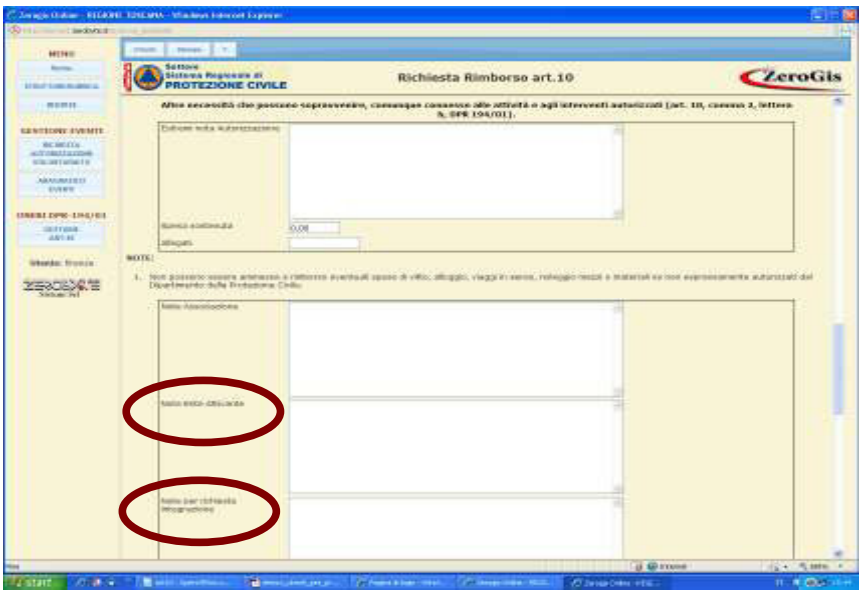
domanda firmata e accompagnata dalla copia di un documento di identità. In caso contrario non ha inizio l'iter istruttorio.

3.Seleziona l'icona della domanda di rimborso che vuoi istruire e procedi all'istruttoria esaminando nel dettaglio i dati contenuti e verificandone la correttezza e congruità secondo le nuove disposizioni regionali in merito all'ammissibilità delle spese e della relativa documentazione di accompagnamento.

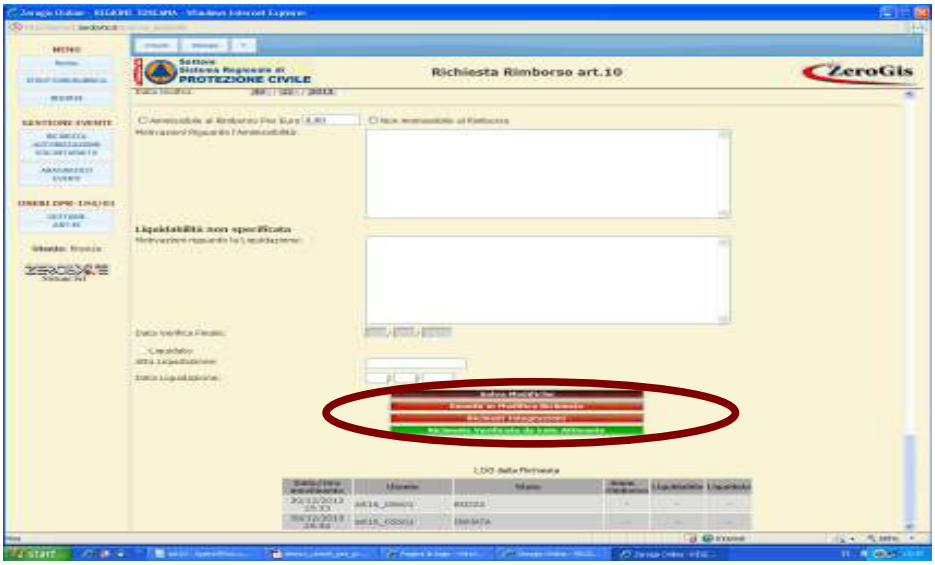
4.In particolare vanno esaminati tutti i files in formato PDF della documentazione attestante le spese sostenute e riferite al mezzo o risorsa indicata sulla medesima riga, verificandone la validità e la congruità degli importi e delle date con l'effettivo periodo di impiego del mezzo.



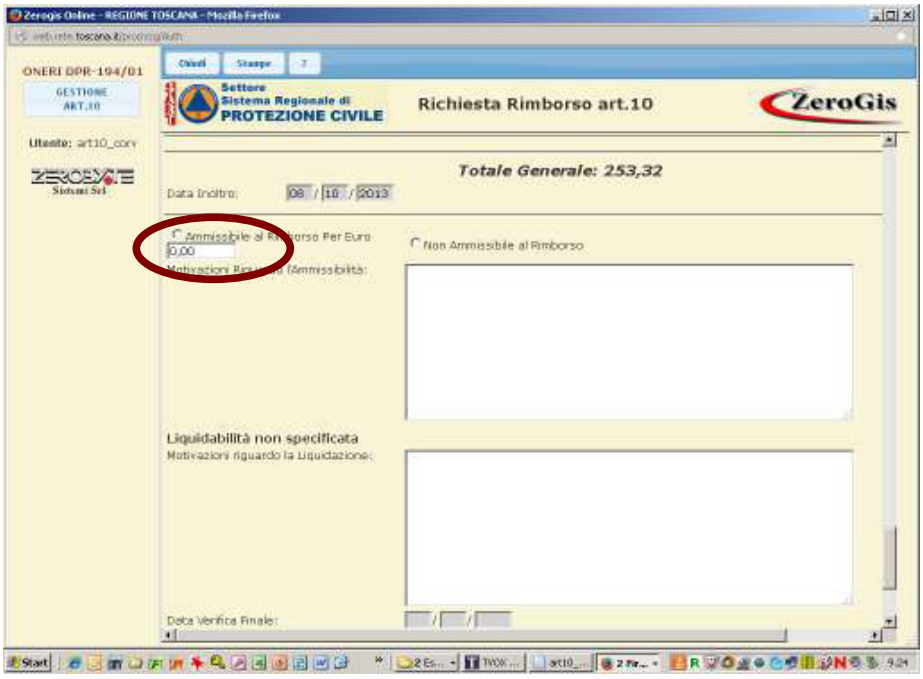
5.Puoi inserire note utili ai fini dell'istruttoria, oppure puoi inserire note per richiesta integrazioni o per il rifiuto della domanda



6.Nel caso di richiesta integrazioni, seleziona in fondo pagina il bottone **“Richiedi integrazioni”.** In tal caso la domanda ritorna allo stato di “*Bozza*” (compilabile dall’associazione) ed il sistema inoltra automaticamente una e-mail all’associazione, nella quale vengono riportate le richieste di integrazione scritte nella nota affinché l’associazione provveda con tempestività a riportare nella domanda le integrazioni richieste riavviando l'iter istruttorio interrotto.



7.Riporta la cifra ammissibile a rimborso, che può essere diversa da quella richiesta nel qual caso dovranno essere riportate le motivazioni nello spazio sottostante “*Motivazioni riguardo all'ammissibilità*”, ovvero seleziona “*Non ammissibile a rimborso*” se la domanda viene valutata non ammissibile a rimborso, indicandone sempre le motivazioni.

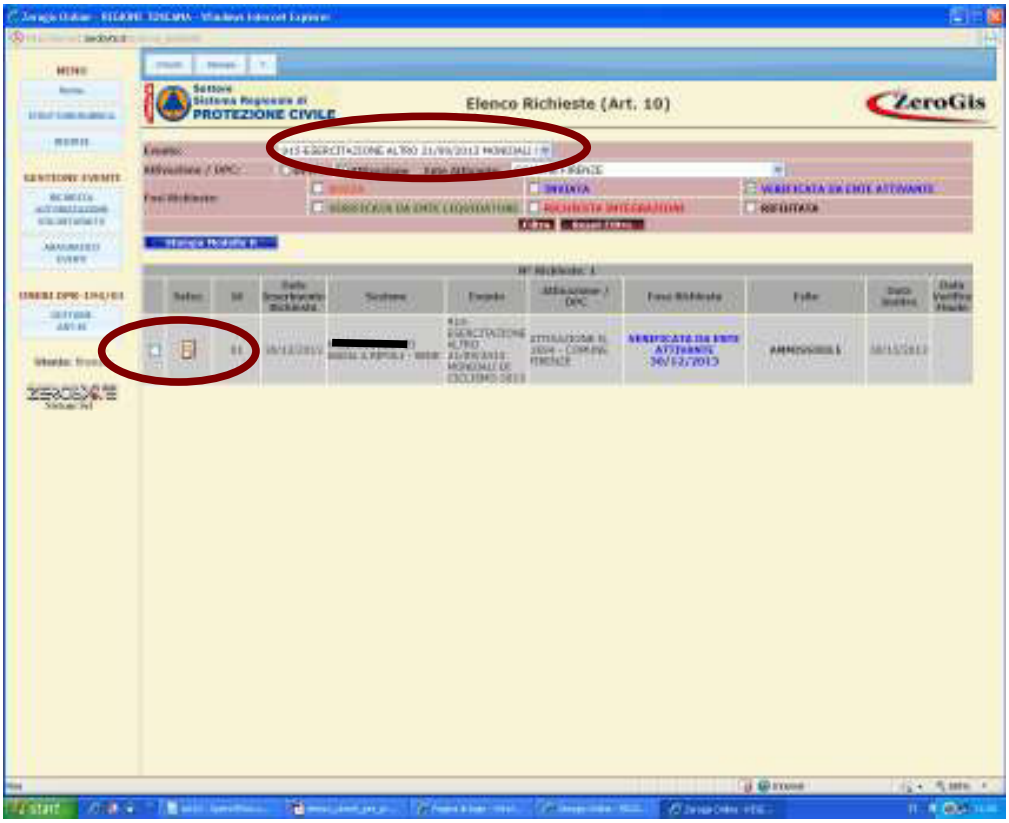


8.I dati relativi alla liquidazione sono di competenza della Regione e quindi non compilabil

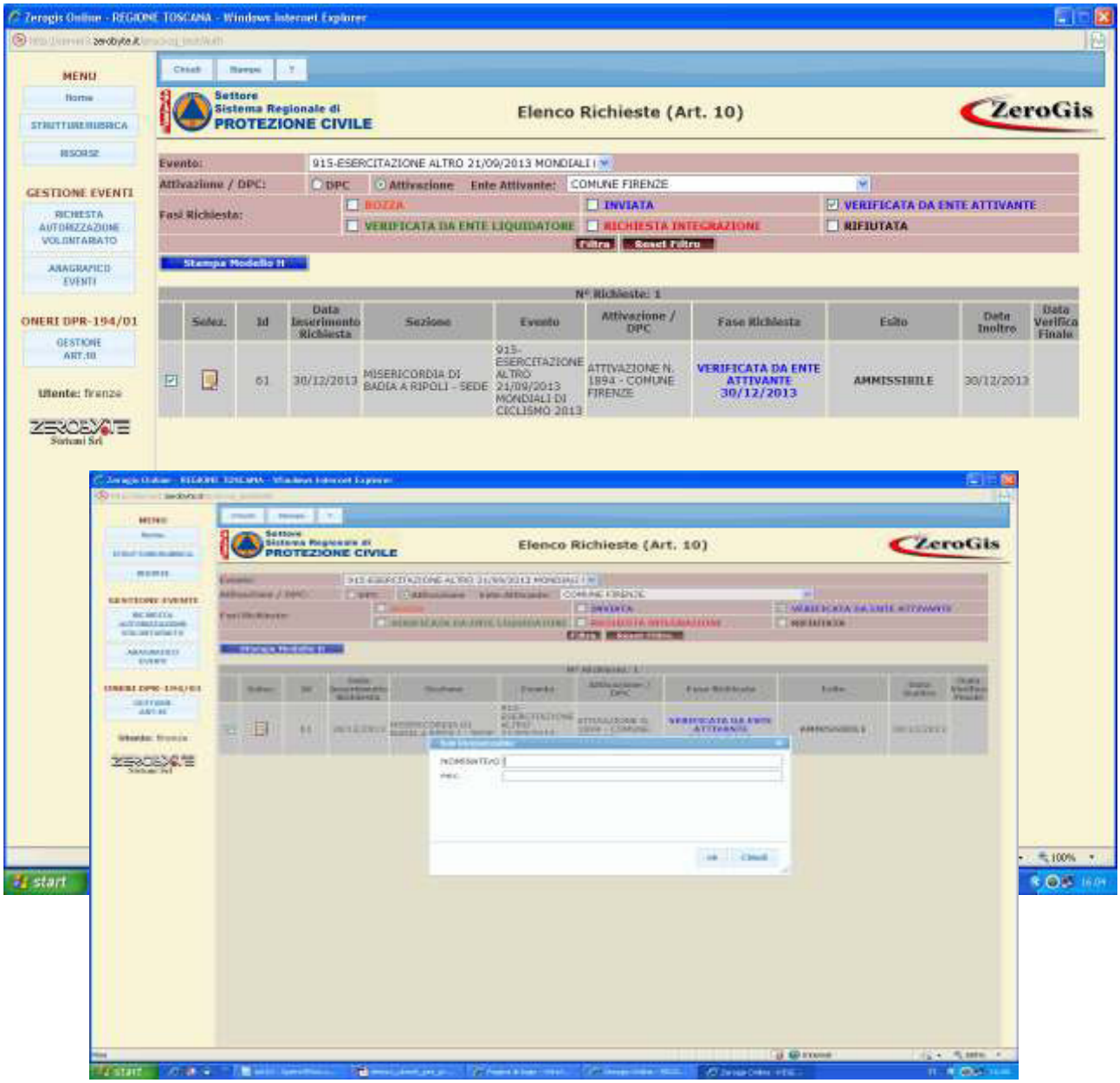
9.In fondo pagina ci sono quattro bottoni:

- *Salva Modifiche*: per salvare l'istruttoria in corso anche se non completata
- *Rimetti in modifica la richiesta*: se l'associazione chiede lo sblocco della domanda perché vuole apportare delle modifiche. La domanda torna allo stato di "*Bozza*"
- *Richiedi integrazioni*: se, in fase di istruttoria sono necessarie integrazioni da parte dell'associazione. La domanda torna allo stato di "*Bozza*".
- *Richiesta verificata da Ente Attivante.* L'istruttoria è stata completata, e viene inoltrata informaticamente alla Regione ai fini della successiva liquidazione. L'istruttoria non è più modificabile da parte dell'Ente che l'ha eseguita.

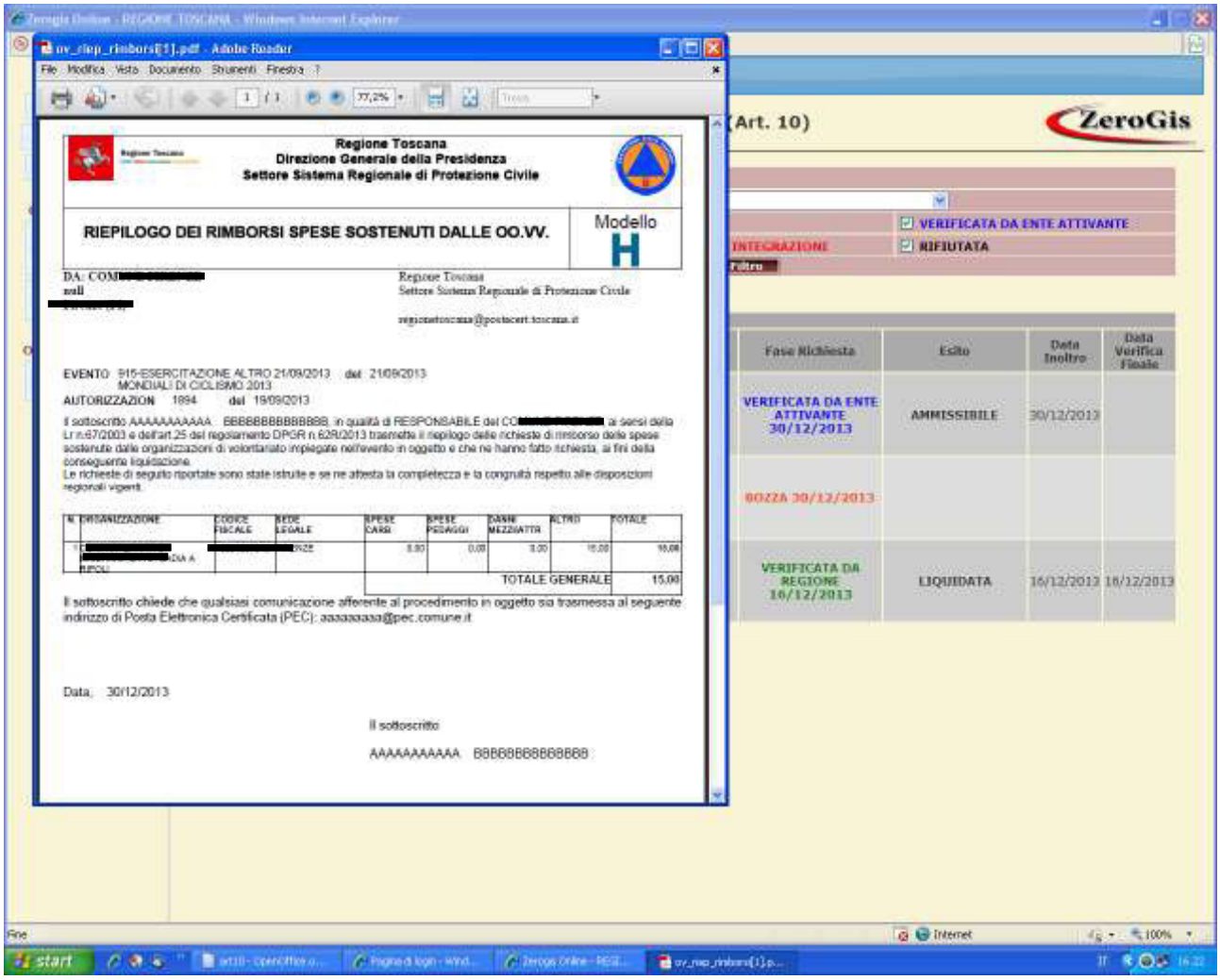
10.Torna all'elenco generale delle domande di rimborso e seleziona l'evento di riferimento. Compariranno sulla sinistra dei quadratini di selezione per ogni domanda verificata.



*10.*Seleziona le domande istruite per le quali vuoi chiedere l'accredito ai fini della liquidazione e poi seleziona il tasto *"Stampa Modello H"*



Nella finestra che sia apre dovrai inserire il nominativo del responsabile dell'ufficio di protezione civile dell'Ente, ed il relativo indirizzo di posta elettronica certificata al quale dovranno essere trasmesse tutte le comunicazioni in merito.
Confermando con *"OK"* il sistema produce in formato pdf il modello H previsto nelle disposizioni regionali. Il modello va firmato digitalmente dal responsabile indicato, e va inoltrato all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) della Regione.



Regione Toscana
Direzione Generale della Presidenza
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

RIEPILOGO DEI RIMBORSI SPESE SOSTENUTI DALLE OO.VV.

Modello **H**

DA: COM[redacted]
null
[redacted]

Regione Toscana
Settore Sistema Regionale di Protezione Civile

regionetoscana@postacert.toscana.it

EVENTO 915-ESERCITAZIONE ALTRO 21/09/2013 dal 21/09/2013
MONDIALI DI CICLISMO 2013
AUTORIZZAZION 1894 dal 19/09/2013

Il sottoscritto AAAAAAAAAAA BBBBBBBBBBBBBB, in qualità di RESPONSABILE del CO[redacted], ai sensi della Lr n.67/2003 e dell'art.25 del regolamento DPGR n.62R/2013 trasmette il riepilogo delle richieste di rimborso delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato impiegate nell'evento in oggetto e che ne hanno fatto richiesta, ai fini della conseguente liquidazione.
Le richieste di seguito riportate sono state istruite e se ne attesta la completezza e la congruità rispetto alle disposizioni regionali vigenti.

N.	ORGANIZZAZIONE	CODICE FISCALE	SEDE LEGALE	SPESE CARBI	SPESE PEDAGGI	DANNI MEZZI/ATTR	ALTRO	TOTALE
1	[redacted] DIA A RIPOLI	[redacted]	[redacted]NZE	0,00	0,00	0,00	15,00	15,00
						TOTALE GENERALE		15,00

Il sottoscritto chiede che qualsiasi comunicazione afferente al procedimento in oggetto sia trasmessa al seguente indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC): aaaaaaaaa@pec.comune.it

Data, 30/12/2013

Il sottoscritto

AAAAAAAAAAA BBBBBBBBBBBBBB

Fase Richiesta	Esito	Data Inoltro	Data Verifica Finale
VERIFICATA DA ENTE ATTIVANTE 30/12/2013	AMMISSIBILE	30/12/2013	
BOZZA 30/12/2013			
VERIFICATA DA REGIONE 16/12/2013	LIQUIDATA	16/12/2013	16/12/2013

PROCEDURA PER

SEGNALAZIONE CRITICITA'

Procedura web Regione Toscana – Provincia di Pisa

Al verificarsi di un evento di protezione civile nei comuni associati il reperibile CeSI, per conto del comune provvede immediatamente a darne comunicazione alla Provincia inviando la SCHEDA SEGNALAZIONE DI CRITICITA' riportata di seguito e disponibile sul sito della regione http://www.regione.toscana.it/protezionecivile alla voce modulistica dove si troverà il file "**Segnalazione di Criticità.doc**".

Il file compilato va inviato via fax al Ce.Si. Provinciale **050/9711111** specificando ogni singolo campo richiesto dalla scheda, oppure anticipato via email all'indirizzo protezionecivile@provincia.pisa.it, concordando telefonicamente l'invio con il reperibile Ce.Si. Provinciale.

La segnalazione può essere fatta anche per le vie brevi (telefono) utilizzando come traccia i contenuti della scheda
In tale caso compilare comunque anche su cartaceo la scheda in modo da avere la documentazione che andrà comunque poi inviata.

Monitoraggio Evento

Ove la situazione di criticità segnalata sia in corso di evoluzione, è avviata una procedura di monitoraggio dell'evento.
Il flusso informativo prosegue a cadenze regolari definite d'intesa con il Ce.Si. Provinciale, in rapporto alla situazione in atto.

Durante il periodo di monitoraggio evento si mantengono i contatti con i Comuni interessati raccogliendo periodicamente le informazioni sulle attività in atto e sulla situazione.

L' attività di monitoraggio si protrae fino alla conclusione della fase di stabilizzazione/superamento della criticità.

A scadenze accordate con il Ce.Si. Provinciale si invia report di aggiornamento utilizzando la stessa scheda Segnalazione di Criticità con le stesse modalità.

Tutti i report di monitoraggio devono contenere una descrizione della situazione in atto aggiornata al momento della trasmissione, omettendo le situazioni per quali sia già stato comunicato il superamento nei precedenti report, ma riportando le criticità in corso di superamento attraverso azioni di contrasto in corso anche se già segnalate.

Termine monitoraggio

La chiusura dell'attività di monitoraggio avviene attraverso l'invio di un "REPORT CONCLUSIVO" utilizzando la stessa scheda Segnalazione di Criticità con le stesse modalità che può:

- chiudere definitivamente il procedimento di segnalazione, senza alcun ulteriore adempimento;
- attivare una fase di prima speditiva verifica con lo scopo di accertare gli eventuali presupposti per la dichiarazione di stato di emergenza regionale ovvero per la valutazione della rilevanza locale dell'evento e il conseguente accesso alle linee finanziarie ad essa conseguenti. In tale caso segnalare al Ce.Si. Provinciale affinché il report conclusivo di quest'ultima riporti tale esigenza.

La fase di verifica è comunque obbligatoria ove:

- sussistano criticità residue;

- ci siano danni al sistema privato che possono costituire il presupposto per l'avvio delle procedure contributive e per la valutazione regionale dell'evento;
- siano stati attivati interventi ammissibili a contributo ai sensi del regolamento regionale.

Chiusura evento

Gli esiti dell'attività di verifica che andranno inviata al Ce.Si. Provinciale entro **48 ore dalla chiusura dell'attività di monitoraggio utilizzando** la SCHEDA "RELAZIONE FINALE" disponibile di seguito o scaricabile sul sito della Regione Toscana i http://www.regione.toscana.it/protezionecivile dove si trova il file ""**Relazione finale.doc**".

Al CeSi della Provincia di: _____

COMUNE/CENTRO INTERCOMUNALE – SEGNALAZIONE CRITICITA'

Comune/C.I.: _____ Data: _____ Ora: _____ Segnalazione N. _____

EVENTO

☐ **Condizioni meteo avverse** ☐ Allerta in corso

☐ Pioggia/Temporale con: ☐ Frane ☐ Esondazione corsi d'acqua principali ☐ Esondazione reticolo minore
Esondazione reticolo di bonifica Allagamento per mancata ricezione sistema fognario

☐ Vento forte/Tromba d'aria ☐ Mareggiata ☐ Neve ☐ Altro . . . . . .

☐ **Sisma - Pervenute segnalazioni di:**

Crolli edifici/infrastrutture nei Comuni di . . . . . .

Danni edifici/infrastrutture nei Comuni di . . . . . .

Altre situazioni di rilievo nei Comuni di . . . . . .

☐ **Incendio interfaccia**

☐ Ricerca dispersi ☐ Incidente sulla grande viabilità ☐ Esodi sulla grande viabilità ☐ Incidenti industriali/ambientali
☐ Ritrovamento ordigni bellici ☐

Altro. . . . . .

Descrizione testuale evento e sintesi attività di contrasto in corso (con indicazione delle località interessate):

❍ La presente descrizione è completa, non viene trasmesso dettaglio "Criticità significative"

❍ Vedi dettaglio "Criticità significative"

STATO DI OPERATIVITA'

☐ Sedi operative presidiate: Comune
C.I.

☐ Istituito COC /CO Intercomunale presso:

☐ Volontariato attivato dal Comune - Stima N.Volontari . . . . . Attività

☐ Volontariato attivato dal C.I. - Stima N.Volontari . . . . . Attività

☐ Operai forestali attivati dal C.I. - Stima N.Operai . . . . . Attività

Altri soggetti attivati: Provincia VVF 118 CFS Forze dell'ordine Prefettura

VALUTAZIONI DI SINTESI

Stato complessivo dell'attività emergenziale:

❍ IN CORSO - prossimo aggiornamento previsto per le ore: _____ del: _____

❍ TERMINATA - il presente report è da considerarsi conclusivo:

❍ SEGUIRÀ Relazione Finale entro le prossime 48 ore per la verifica delle criticità residue

❍ NON SEGUIRÀ Relazione Finale poiché tutte le criticità risultano superate

REFERENTE COMUNALE/INTERC.: Nome Cognome _____ Tel. _____

Fax _____ Firma _____

Spazio riservato alla Provincia/SOUP Regionale (in caso di acquisizione telefonica dell'informativa):

Parlato con _____ *Tel.* _____ *Fax* _____

Firma Addetto Provincia/SOUP _____

[redacted] **CRITICITA' SIGNIFICATIVE** [redacted]

CRITICITA' SIGNIFICATIVE IN ATTO *Riportare le criticità significative di protezione civile riscontrate, indicando località e cause relative (descritte nella sezione 'Evento')*	**ATTIVITA' DI CONTRASTO** *Descrivere l'attività, il soggetto attuatore e lo stato: in corso, da iniziare, terminata, stimare tempi di conclusione*
☐**Viabilità interrotta** *(indicare la viabilità stradale o ferroviaria totalmente o parzialmente interrotta)*: Centri abitati/frazioni isolate *(indicare località e numero residenti)*:	
☐**Edifici pubblici/opere pubbliche/di interesse pubblico danneggiati** *(indicare tipologia, gravità del danno, situazioni di evacuazione/inagibilità)*:	
☐**Edifici privati: evacuazione/inagibilità** *(indicare strutture evacuate/inagibili: abitazioni, campeggi, ecc., numero e attuale sistemazione alternativa)*: ☐**Edifici privati: altri gravi danneggiamenti**	
☐**Servizi essenziali interrotti** *(acqua, energia elettrica, gas, telefonia fissa)*:	
☐**Opere idrauliche/officiosità idraulica compromesse**	

POSSIBILI CRITICITA' SIGNIFICATIVE ATTESE *Descrivere le criticità attese, indicando località, tempistica e cause relative (descritte nella sezione 'Evento')*	**ATTIVITA' DI CONTRASTO** *Descrivere l'attività, il soggetto attuatore e lo stato: in corso, da iniziare, terminate*